LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: 1ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. L. 2. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	5 25
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 25
Stati fuori dell'Unione Post.	spesa, quint. 45	23	12 —
	» scelta. 64	32	16 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Associazioni alla «Gazzetta Piemontese»

Le associazioni alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 80
per un mese

L. 5 **per un trimestre** — **L. 10** **per un semestre**

L. 18
per un anno

I premi accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti, oppure:

Libri scelti nel Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e Comp. per **L. 18** o **L. 4** (*Vedi Catalogo*) (abbonati annuali), **L. 2** (abbonati semestrali) **L. 1** (abbonati trimestrali).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE
LIRE 7 75
dal 15 agosto al 31 dicembre.

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento e *libri a scelta* nel Catalogo della *Gazzetta Piemontese* (Casa Editrice L. Roux e C.) pel valore di L. **1 50**.

ABBONAMENTI QUINDICINALI

Per comodità dei nostri lettori che si recano in campagna sono rimessi in vigore gli **abbonamenti quindicinali**, col premio della *Gazzetta Letteraria*.
Prezzo: **Una lira.**

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno in quanto possono all'atto dell'abbonamento scegliere **un premio di L. 18**, importo dello abbonamento.
Ora la scelta del premio si fa nel ***Nuovo Elenco dei Premi.*** Questo fu molto ampliato e contiene numerose opere di lettura amena, storia, ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

La Banca Tiberina

L'assestamento della posizione della Banca Tiberina verso gli Istituti di emissione creditori è un fatto compiuto.

L'altr'ieri fu sottoscritta la convenzione, già da tempo annunziata, con la quale la prima si assicura una proroga fino al 1897 per la realizzazione del suo patrimonio.

Crediamo sapere che le condizioni principali di detta convenzione sono le seguenti:

Accertato e liquidato il credito della Banca Nazionale e del Banco di Napoli al 31 dicembre 1891 in capitale ed interessi;

Da quest'epoca in poi il tasso degli interessi è ridotto al 4 0[0, ma questi interessi non sono altrimenti dovuti o pagabili se non in quanto vi siano utili normali di gestione, senza mai potere essere capitalizzati;

Sono considerati utili i proventi normali di tutte le attività sociali, dedotta ogni spesa ordinaria e straordinaria, e dedotte altresì le semestralità verso gli Istituti di credito fondiario;

Nella realizzazione dei vari cespiti dell'attivo è accordata una prelazione allo spese fatte o da farsi dopo il 1891 per il completamento e la messa in valore degli stabili non finiti;

È messo a disposizione della Banca Tiberina, liberamente, il portafoglio dei suoi debitori, affinchè essa possa senz'altro agire contro i medesimi procedendo vigorosamente al realizzo delle garanzie mediante le espropriazioni e le conseguenti aggiudicazioni a sè degli stabili.

Gli Istituti creditori (Banca Nazionale, Banco di Napoli) accomunano le garanzie, e man mano che i realizzi si andranno facendo, ne imputeranno il ricavo proporzionatamente ai loro crediti.

La Banca Tiberina introdurrà nei suoi statuti quelle modificazioni che saranno reputate opportune per attuare nel modo più vigoroso, economico e sollecito la realizzazione ed utilizzazione del suo patrimonio.

Tempo addietro il nostro ed altri giornali avevano accennato ad altro e più radicale progetto di assestamento; il lungo tempo che questo rimase in discussione e il non essere poi stato completamente accolto ci fa argomento a ritenere che nè lieve, nè facile fu per la Tiberina il rinunciare ad un risultato soddisfacente.

Tutto il problema della crisi edilizia di Roma era ritornato in questione. Le bisognò vincere le difficoltà dell'ambiente, le titubanze, le disillusioni che in diversa misura dominano pur sempre le menti di molti, le bisognò affrontare e superare le crescenti incertezze negli apprezzamenti delle attività immobiliari, incertezze che rendevano laboriosa e difficile la valutazione del suo patrimonio.

Il dilemma che le si parava innanzi era questo:

O seguire il partito di chi più non crede alla possibilità di un risveglio, lasciare quindi agire isolatamente il tempo e la legge, così che questo proprietà, sia finite che no, sia buono che no, passando per le vie lunghe delle liquidazioni giudiziali e delle aste, deprezzandosi sempre più, mantengano lo stato di incertezza e di deperimento atto a portare ad una vera soluzione la causa delle difficoltà giuridiche delle posizioni create dalla speculazione passata. Era il partito della liquidazione legale: che trascina buono e cattivo, tronca qualunque eventualità avvenire, ed aggrava su tutta la proprietà fondiaria di Roma il male di una parte di essa. Era il partito che — mettendo tutto in vendita — annulla valori e attività, e solo serve a far sussistere o alimentare litigi, procedimenti giudiziari complicati, amministrazioni forzose: tutto, insomma, quell'assieme di cose e di persone che peggiora la crisi, pur sembrando esserne il rimedio;

O arrestare questo movimento deprimente, tenere assieme il patrimonio esistente, far rendere ciò che è suscettivo di rendita, incamerare le proprietà dei debitori e tenere queste: fare cessare il periodo delle amministrazioni giudiziarie rovinose, sostituendovi quelle del proprietario interessato, dar modo e tempo di far risorgere quelle attività vere, che esistono e che rappresentano una notevole parte della proprietà fondiaria di Roma.

Gli Istituti di emissione che più avevano trisstamente provato le conseguenze delle liquidazioni legali di altre Società edilizie, compresero la convenienza di seguire l'altra via, quella cioè della realizzazione normale.

Verificarono minutamente, lungamente la posizione della Tiberina, e riscontrarono che questa Società conservò e sviluppò, non ostante i disastri passati, una vitalità organica propria; lasciata da parte la questione dello apprezzamento del valore capitale delle sue attività, dovettero riconoscere che nella sua gestione havvi il pareggio: che le passività ordinarie sono coperte dalle entrate ordinarie, con margine, e che vi è quindi la necessità e la ragione di sussistere e svilupparsi ancora.

E così sarebbesi conchiuso l'accordo, per modo che alla Tiberina è lasciato il tempo di realizzare il suo patrimonio con credito proprio: quindi la mora al pagamento: quindi la riduzione degli interessi, e — quello che rappresenta il punto culminante dell'accordo — la determinazione della loro esigibilità unicamente sugli utili, senza capitalizzazione a debito, per non aumentare questo che rimane fisso e accertato al 31 dicembre 1891: quindi la prelazione per le spese necessarie alla messa in valore degli stabili non finiti che presentano convenienza di reddito, la fissazione degli utili nascenti solo dopo la depurazione di ogni spesa ordinaria e straordinaria, dedotte anche le semestralità fondiarie.

Così dalla crisi edilizia sorge ora la possibilità di conservare un nucleo vitale: e questo nucleo vitale potrà allargarsi e comprendere in molti altri elementi che ancora rimangono in sofferenza di altri enti, che pure esigerebbero di non essere lasciati in balìa dell'attuale depressione.

Certamente è da felicitarsi cogli Istituti di emissione, che hanno saputo comprendere la opportunità di questo temperamento, e — consolidando, per quanto era possibile, i loro crediti — permisero e permettono che possa stralciarsi dal molto male che la speculazione edilizia ha creato, il buono che pur vi è, e che andrebbe altrimenti irremissibilmente perduto: essi si sono così avviati verso quell'epuramento dei loro portafogli edilizi sul quale molto fu detto e discusso, ma pel quale non erasi ancora trovato la via pratica.

E da felicitarsi sopratutto colla Banca Tiberina, la quale, mercè l'avveduto e prudente indirizzo, dovuto alla operosità del suo egregio presidente, il cav. Roberto Cattaneo, ha voluto e potuto rifare a se stessa il credito, e valersi di questo per essere riconosciuta ancora valida e forte da andare innanzi.

Nutriamo fiducia che la nuova Amministrazione della Tiberina, che sortirà la sua vita dalla assemblea generale degli azionisti, di cui si dice prossima la convocazione, saprà avvantaggiarsi largamente di questo stato favorevole di cose. Nutriamo fiducia che il Governo e gli Istituti di emissione, tutori naturali del credito del paese, sapranno comprendere i doveri che loro incombono per agevolare questo bene auspicato tentativo di conservazione o di rivivificazione di affari.

Il nucleo vitale c'è: manteniamogli il credito: facciamo che possa utilmente agire: persuadiamoci che tutto non è morto, ma che con la prudenza e una condotta ferma molte cose si possono aggiustare, e si farà rinascere quella fiducia che è l'elemento maggiore di ogni affare e la leva potente dell'attività commerciale.

Roma, 12 agosto 1892.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione mattino).

Nella diplomazia - I ministri.
I gesuiti e la villa di Mondragone.
La rivista navale.

13, *ore 6,15 pom.*

Secondo l'*Opinione* lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra, continuerà a restare a Roma anche sotto il Ministero Gladstone, con cui lord Vivian ha ottime relazioni personali.

— Vennero firmati i decreti di nomina degli addetti onorari di varie Ambasciate, tra cui sono il principe Corsini a Londra, Della Torre a Vienna, Angelotti a Berlino.

— Tra qualche giorno è atteso a Roma il nuovo ambasciatore Lanza per conferire con Brin, indi si recherà a Monza a prendere congedo dal Re; poi andrà a Berlino.

— Pare che finora non sia decisa la scelta dell'arbitro italiano per la questione di Behring.

— Lacava è partito per Napoli, donde accompagnerà la famiglia Vallombrosa. Sono tornati Bonacci e Genala. Dicesi che Giolitti tornerà a Roma dopo il 18.

— I Gesuiti comprarono per 450 mila lire la villa di Mondragone a Frascati per installarvi un collegio. Il palazzo sarà ampliato. Ricorderete che per qualche tempo la Casa Reale fu in trattative per l'acquisto di questa villa.

— Secondo il *Fanfulla* finora le modalità della rivista navale non sarebbero fissate, essendosi Saint-Hon riservato di sottoporre il progetto agli ordini del Re.

Il monumento a Vittorio in Spoleto.
I funerali del cav. Bertolotti.

13, *ore 9,30 pom.*

Il Municipio di Spoleto da molto tempo doveva inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele. Il Municipio, approfittando dell'occasione delle manovre nell'Umbria, pregò il Re di fissare l'inaugurazione il 6 settembre. Finora il Re non ha risposto.

— Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del cav. Claudio Bertolotti. Sopra il carro erano deposte numerose corone, fra cui una del Ministero del tesoro e altre dei colleghi del defunto. Tenevano i cordoni il deputato Peyrot e vari capi-divisione dei Ministeri del tesoro e delle finanze. Seguivano il fratello cav. Antonino, capo-divisione alle finanze, e un numeroso stuolo di funzionari superiori dei vari Ministeri e colleghi e amici. La dimostrazione d'onore rimase degna della memoria del bravo funzionario.

I ricattatori del principe Odescalchi.
L'aggressione di una diligenza.

13, *ore 2 pom.*

Al Tribunale sono compersi oggi i due imputati delle lettere minatorie al principe Odescalchi arrestati lo scorso giugno. Gli imputati sono tra i 19 e i 20 anni. Hanno l'aspetto di campagnuoli. Essi negano di avere scritte quelle lettere affermando essere passati casualmente nel luogo ove furono arrestati. Tuttavia il Tribunale, ritenendo la loro colpevolezza, condannava entrambi a tre anni e mezzo di reclusione.

Ecco il curioso testo della lettera minatoria inviata al principe.

« Caro Baldassarre, tu hai tanti milioni e noi nulla. « Dacci quindi una sciocchezza; cinquecentomila lire « in oro e argento, che depositerai la mattina del 5 « corrente presso il ponte Romentano. Se ti rifiuterai « od avvertirai la signora Questura ti faremo fare « il valzer del *Ristorante Very*. — Firmati: *I diavoli naimitardi.* »

Come sapete, Odescalchi portava la lettera alla Questura, che dispose per l'appostamento.

— Scrivono da Viterbo al *Fanfulla:* « Ieri sulla stradale di Tuscania due individui armati di fucile hanno fermato la diligenza togliendo al conduttore oltre a 700 lire che aveva nei pacchi postali. Anche i passeggeri furono derubati dei denari che avevano indosso. La cittadinanza è seriamente impressionata di questa nuova aggressione avvenuta quasi alle porte della città. »

Cosenz — Notizie militari.

13, *ore 7,50 pom.*

L'*Esercito*, pur facendo voti perchè il generale Cosenz lasci i quadri attivi dell'esercito più tardi che sia possibile, crede però il suo ritiro dal comando in capo dello stato maggiore non lontano.

— Secondo lo stesso giornale sarebbe cominciato il lavoro pel collocamento in posizione ausiliaria di un certo numero di ufficiali dei diversi gradi delle varie armi, i quali hanno raggiunto le condizioni richieste dalla legge per tale collocamento.

Il giornale ufficiale contiene la circolare relativa alla chiamata sotto le armi per la istruzione militare della milizia mobile della prima categoria della classe 1891 e della 1ª e 2ª categoria della classe 1892 dei Distretti del primo e secondo Corpo d'armata e dei primi quattro reggimenti alpini.

La circolare avvisa che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altre chiamate. Nessuna dispensa potrà essere concessa all'infuori di quelle enumerate nel manifesto di chiamata. Vennero pubblicate le disposizioni relative al cambio e distaccamento delle truppe del genio.

Al Ministero della guerra è instituita la Commissione centrale del Tiro a segno nazionale, che si comporrà di un presidente e sei membri scelti fra le persone più benemerite della istituzione che saranno nominate con decreto reale. Detta Commissione darà il suo parere su tutte le proposte tendenti a riformare le disposizioni in vigore sul Tiro a segno e proporrà quanto crederà più opportuno per regolare l'andamento delle Società progressive e lo sviluppo della istituzione.

Il Bollettino Militare.

13, *ore 8,20 pom.*

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Rolandi, tenente-generale, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Pastore, tenente-generale ed ispettore dell'arma d'artiglieria da campagna, è esonerato da tale carica ed è nominato ispettore generale d'artiglieria — Lanza, tenente-generale comandante la divisione militare di Genova, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione del Ministero.

Arma dei carabinieri. — Golini, capitano nella legione di Firenze, è collocato a riposo per anzianità.

Arma di fanteria. — Matta, capitano nell'84° regg., è collocato a riposo per sua domanda per anzianità ed iscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Airaldi, capitano applicato allo stato maggiore presso il terzo Corpo d'armata, è collocato id. id. ed iscritto nella riserva — Marras, capitano nel 5° bersaglieri, è collocato nella posizione ausiliaria per sua domanda — Sciora, capitano nel 10° regg. bersaglieri, è nominato applicato allo stato maggiore del terzo Corpo d'armata — Ferrario, capitano nel 12° bersaglieri ed aiutante maggiore in prima, è esonerato da tale carica ed è sostituito dal capitano Rivolta — Staglieno, sottotenente nel 74° regg., è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria. — Puggi, maggiore relatore nel reggimento Montebello, è esonerato dalla detta carica ed è sostituito dal maggiore Garaglia.

Arma d'artiglieria. — Ceriana, capitano nel 15° reggimento, è dispensato dal servizio effettivo per sua domanda, ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del Distretto di Torino, ed assegnato al 17° artiglieria — Schellini, colonnello, comandante il 10° regg., è ammesso a fruire degli assegni di collocamento — Callarigo, tenente nel 27° regg., è comandato all'Accademia militare, è trasferito effettivo ivi — Renzi, tenente nel 10° regg., è trasferito alla scuola dei sott'ufficiali — Botti, tenente nel 29° regg., è comandato al Comando d'artiglieria da fortezza a Torino.

Corpo contabile. — Carmanza, tenente al Distretto di Cuneo, è trasferito direttore dei conti in via d'esperimento presso il 3° bersaglieri.

Corpo veterinario. — Mò, capitano presso l'11° artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Olivio, dottore in zoiatria e sottotenente veterinario di complemento al 3° artiglieria, Distretto di Casale, è nominato sottotenente presso il 2° artiglieria — Pinucci, tenente nel 20° artiglieria, è trasferito alla Scuola militare.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Bordacci, colonnello di fanteria, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di età ed iscritto nella riserva col grado di maggior-generale e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali di complemento nell'Arma d'artiglieria sono chiamati in servizio per trenta giorni per l'istruzione. Essi dovranno presentarsi alla sede del reggimento per cui sono indicato nelle ore antimeridiane del giorno 15 settembre p. v.:

Ripa, di Roma, tenente del Distretto di Torino, al distaccamento d'artiglieria da fortezza a Torino; De Gioli, id. di Novara, id. a Piacenza; Rizzo, id. di Torino, id. a Torino; Gastaldi, id. di Torino, id. del 2° artiglieria; Sesso, sottotenente id. di Torino, id. al 25°; Ciuffoli e Borgattis, id. di Voghera, id. al 25°; Rivera, id. di Voghera, id. al 25°; Isola, id. di Voghera, id. al 28°; Tagliavini e Pozzi, id. di Torino, id. rispettivamente al 25° e al 20°.

Milizia mobile. — I seguenti ufficiali in congedo sono chiamati in servizio pel 21 giorni a decorrere dal 25 settembre per l'istruzione dei reparti alpini della milizia mobile. Essi dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 25 settembre alla sede per ciascuno rispettivamente indicata: *Magazzino di Aosta:* Franceschetti, Canapini, Fino, Fiorio, Argentaro, Ansaldi, Princetti, Arbarello, Viani e Orsino. — *Magazzino di Borgo San Dalmazzo:* Lanza, Stevano, Rovicello, Pili, Dacomo, Sterlini, Musso, Frutos, Terzi, Ambrosetti.

Magazzino di Cera: Cavallazzi, Jacol, Santo, Moisello, Bisagno, Buseri, Lalli, Cocclone, Bonardo, Binda — *Magazzino di Demonte:* Fratino, Trossarelli, Oporti, Agono, Roggero, Paiara, Oscalli, Federighini, Morselli, Lombardi — *Magazzino di Domodossola:* Fornio, Balsonelis, Zanoni, Carezzana, Pinzola — *Magazzino di Dronero:* Codebo, Bonasso, Martini, De Lachenal, Buonaiuto, Peyrot, Magliani, Cavriani, Marchisio, Tebaldi, Loldi, Cugno, De Miguele, Grazioli — *Magazzino di Exilles:* Verri, Soldati, Francesetti, Falconi, Artigoni — *Magazzino di Fenestrelle:* Signani, Graziadei, Catella, Pateri, Colonisioni — *Magazzino d'Ivrea:* Oro, Giletti, Rovatti, Balzon, De Ferrari, Giani, Conconi, Tania, Buresani, Romanoni — *Magazzino di Mondovì:* Revelli, Manzo, Fabbiani, Busso, Sayz. — *Magazzino di Pieve di Teco:* Bergamaschi, Migliano, Cavalli, Sbia, Campora, Jacob, Martini, Gavirati, Calvo, Garbelli — *Magazzino di Pinerolo:* Gigli, Brunetta D'Usseaux, Cappa, Rolando, Phileo — *Magazzino di Susa:* Galvano, Ponzio, Pecchenino, Fiorio, Forti, Baciago, Partini, Malliverni, Cazzolini, Segno, Gazzulo, Sacerdote, Emanuelli, Ciattoli, Bandiani.

Milizia territoriale. — I seguenti sottotenenti di artiglieria sono chiamati in servizio per trenta giorni e dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 15 settembre alla sede dei reggimenti, oppure al distaccamento per ciascuno indicato: Malvano e Trevis, del Distretto di Torino, al distaccamento d'artiglieria da fortezza a Torino; Marina, id. id. di Torino, id. id. al 25°; Fiorini e Turin, id. id. di Torino, id. id. al 20°; Berto e Pozzo, id. id. di Torino, id. id. al 20°; Manzolo, id. id. di Novara, id. id. al 25°.

Ufficiali di riserva. — Ramzal, colonnello di cavalleria a Bologna, è dispensato per ragione di età e per sua domanda da ogni eventuale servizio, conservando l'onore dell'uniforme.

Impiegati civili. — Venne accordato il primo aumento sessennale sullo stipendio, a decorrere dal primo agosto, ai seguenti impiegati del Genio militare: Monte a Torino, Canda a Spezia, Parte a Genova, Magli a Spezia, Spinello ad Alessandria, Giacomotto a Genova, Cellerino e Pastore ad Alessandria.

La polemica nella Stampa nizzarda.
Un pazzo sui tetti.

Nizza, 12 agosto.

(Patriote) — Continua spietata la polemica tra il *Pensiero* e i giornali locali, segnatamente l'*Eclaireur*, organo del deputato Malfanti, il quale fonne mesi fa una conferenza a Roma sulle relazioni franco-italiane. La polemica, sostenuta nobilmente e coi dati storici dal *Pensiero*, degenera in meschino ingiuriolo personali da parte dei giornali locali, a proposito del centenario della *riunione* (sic) di Nizza alla Francia o della festa che si preparano. Se saran rose fioriranno!

* * *

Parecchi curiosi questa notte verso le nove stazionavano davanti alla prima casa del Balmarde Ponte Vecchio e si sbellicavano dal ridere (qualcuno però non senza una certa apprensione) alla vista di un uomo che fuggiva qua e là sopra i tetti, fermandosi di quando in quando a ridere con la folla sottostante. Ed ad un tratto si spogliò di tutto le vesti, le gittò nella strada e, così nudo, si diè a correre pei tetti velocemente, senza mai mettere un piede in fallo. Naturalmente la folla ingrossava a tal vista, ed allora carabinieri e guardie dall'altolano di una casa saltarono su di un tetto in traccia del disgraziato..... ma egli era sparito non si sa di dove e non si è potuto trovarlo, nè si sa chi sia. Tutti si domandano se sia un pazzo, un sonnambulo, ognuno..... un buffone! Chi lo sa?

Arresti politici a Trieste.
La clausola del vini.

Trieste, 12 agosto.

(X.) — Ieri mattina verso le 7 un I. r. commissario di polizia, accompagnato da alcuni agenti, si recò nella tipografia Werk e praticò l'arresto del giovane compositore-tipografo Arturo Movia, d'anni 19. Più tardi vennero arrestati i signori Giuseppe Dina, tipografo, d'anni 19, Vittorio Morpurgo, distributore di giornali, Carlo Rocco, agente di commercio, ed Ernesto Fano, trafficante.

A tutti i cinque arrestati vennero praticate perquisizioni domiciliari. Nell'abitazione del giovane Dina si sarebbero rinvenuti degli stampati di tenore sediziosi. I signori Dina, Fano e Rocco sono cittadini italiani. I cinque giovani arrestati vennero trattati nelle carceri criminali, ad eccezione del signor Movia, che fu rilasciato in libertà provvisoria. Tutti cinque sono imputati di reato politico.

* * *

Il bollettino delle leggi pubblicò ieri l'ordinanza dei Ministeri di finanza e del commercio relativa alla clausola dei vini. Fra le disposizioni più importanti che interessano il nostro Piemonte rileverò l'obbligo del certificato, d'origine che deve essere vidimato da un console austro-ungarico. Nel certificato d'origine deve essere indicato, oltre alla provenienza, il colore del vino, il numero, marca e segni delle singole botti e il peso totale sporco della spedizione. Per i vini piemontesi occorre ancora la certificazione come siano *vini comuni*.

I vini devono essere prodotti dalla fermentazione alcoolica di uve fresche. Il contenuto alcoolico a 13° R non deve essere superiore a 15° di volume.

A per vini non dolci:

a) con gradazione alcoolica di 9 0[0 non minore di 16 grammi per litro;

b) da 9 a 11 gradi non minore di 19 grammi;

c) oltre 11 gradi non minore di 21 grammi;

B per vini neri dolci:

a) sino a 11 gradi non minore di 21 grammi;

b) da 11 a 15 gradi non minore di 25 grammi;

C per vini dolci bianchi e neri sino a 15 gradi non minore di 30 gradi. Il contenuto di solfato di potassa non deve superare due grammi per litro. Il dazio da applicarsi è di fr. 3 20 oro valuta austriaca, pari a 8 franchi oro.

Quest'ordinanza entra in vigore il 27 agosto.

M'ingannerò, ma temo che le contestazioni saranno frequenti, perchè conosco la fiscalità di questi impiegati doganali.

Per il secondo Congresso delle Opere pie.

Il Comitato permanente, presieduto da quell'illustre gentiluomo che è il conte comm. Agostino Salitto di Bologna, c'informa che i lavori di preparazione per il secondo Congresso che si terrà a Firenze procedono alacremente.

A Firenze si costituì un Comitato ordinatore, presieduto dal comm. avv. Olinto Barsanti, senatore del Regno, e dovunque sorgono Sotto-Comitati nell'intento di raccogliere e formulare quesiti e di fare un'attiva propaganda affinchè il Congresso riesca solenne e degno dell'alto argomento, così pel numero che pel valore degli aderenti.

Il Comitato permanente ci prega di far noto che il Congresso tratterà precipuamente questioni relative all'erogazione della beneficenza.

Morte del senatore Betti.

Da Pisa che è morto in quella città il senatore Betti. Nato nel 1823, Enrico Betti combattè a Curtatone, poi si dedicò alle scienze matematiche, nelle quali conquistossi una celebrità europea. Fu segretario generale al Ministero dell'istruzione, e professore all'Università di Pisa per ben 34 anni. Faceva anche parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione. La sua morte è un lutto per la scienza. Il Consiglio comunale di Pisa ha quindi reso il dovuto omaggio al merito, deliberando all'unanimità che la salma dell'illustre matematico venga seppellita nel Camposanto urbano. E solenni funerali avranno luogo martedì prossimo.

La squadra argentina.

CADICE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La squadra argentina ha ricevuto l'ordine di recarsi a Tolone per riparare le avarie e pescia di assistere alle feste di Genova.

Il viaggio di Stambuloff a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Stambuloff, invitato da un inviato del sultano, assistette ieri al Selamlik. Il sultano lo ricevette dopo la cerimonia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 13. — Stambuloff è venuto per un viaggio di piacere a Costantinopoli. Lo ricevette il gran-visir; ripartirà oggi per Varna. Le versioni sullo scopo del viaggio, di certi circoli diplomatici sono soltanto congetture.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 13. — Stambuloff giunse ieri mattina. Un alto funzionario si recò ad incontrarlo a Bayuderé, ove diverse salutato dal segretario del sultano, dopo avere al Selamlik. Stambuloff fu ricevuto in udienza privata dal sultano presente Dimitroff. Stambuloff, cordialmente accolto, in seguito di amabilità da parte del sultano, che gli offrì una tabacchiera ornata di brillanti. Uscendo dal palazzo Stambuloff si vide Panarca bulgaro. Il gran-visir dette un pranzo in onore di Stambuloff, con cui si trattenne lungamente.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 13. — Nei circoli competenti non credesi alla notizia pubblicata dal giornali che Stambuloff si sia recato a Costantinopoli per indurre la Porta a prendere l'iniziativa del riconoscimento da parte della Potenze del principe Ferdinando.

La rivoluzione del Venezuela.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 13. — Un telegramma del *New York Herald* annunzia che i rivoluzionari del Venezuela presero la Ciudad Bolivar dopo sanguinoso combattimento colle truppe del Governo. Un gran numero morti, tra cui parecchi generali. Le perdite dei rivoluzionari sono [illegible].

Taaffe e la Sinistra liberale

Vienna, 9 agosto.

(Fanf.) — Da un paio di settimane non si faceva che parlare delle prossime dimissioni del ministro per la Boemia, barone Prazak, ma soltanto oggi comparve nella *Gazzetta Ufficiale* la conferma della notizia. Questo fatto è un altro trionfo per la Sinistra liberale tedesca, la quale d'ora innanzi può contare un altro avversario di meno nel Gabinetto. Uno n'era stato eliminato lo scorso anno coll'uscita del Dunajewsky, stato sostituito dallo Steinbach, il quale, sebbene non appartenga a nessun partito, divide, almeno in fatto di finanza, molte delle idee della Sinistra liberale. Sia il Dunajewsky che il Prazak erano due acerrimi sostenitori dell'elemento slavo della Monarchia, anzi il primo era arrivato a dichiarare che in Austria si poteva governare anche senza i tedeschi. Questi non glielo perdonarono, e usciti nelle ultime elezioni più forti, perchè più uniti, di quello ch'erano mai stati, poterono imporsi al Taaffe come una maggioranza, senza la quale non si poteva far più a meno. Il Taaffe, di buona o cattiva voglia, dovette piegarsi agli eventi inaspettati che successero collo scioglimento della Camera, per quanto avesse proclamato il principio di cercare la maggioranza occorrentegli di volta in volta.

Del resto la posizione del Prazak fu scossa il giorno in cui i vecchi czechi, de' quali era il rappresentante ufficiale al Governo, perdettero i loro seggi a totale beneficio del partito czeco nuovo. Sembra anzi che il Prazak avesse offerto le sue dimissioni ancora in quell'epoca, tanto più che con la disfatta dei vecchi czechi minacciava di andar in fumo anche il famoso compromesso. Per quali ragioni il Taaffe abbia voluto continuare a tenerlo con sè tutto questo tempo, è facile spiegarsele quando si tenga conto che a questo passo egli non vi arrivò che costrettovi. Quando si trattava di votare il progetto per la sistemazione della valuta, la Sinistra liberale tedesca approvò, come ricorderete, per chiedere al Governo nuove concessioni, o per lo meno l'assicurazione che nulla verrebbe tentato contro di essa. Pochi giorni dopo quel fatto venne impartito l'ordine alla Commissione, appositamente incaricata, di riprendere i lavori per la delimitazione dei distretti giudiziari in Boemia.

Ciò stava molto a cuore alla Sinistra liberale, la quale non fu voluto mai sperare di rinunciare a quanto era stato pattuito dal compromesso. Ottenuta questa soddisfazione, essa pretese l'allontanamento del Prazak, come quello che favoriva l'elemento slavo a scapito del tedesco, d'accordo in ciò peraltro col ministro di giustizia conte Schönborn. E il Taaffe la compiacque, e forse non è improbabile che le sacrificò più tardi anche il ministro Schönborn, la cui presenza in Gabinetto è una continua spina negli occhi della Sinistra liberale.

Un altro fatto che ha senza dubbio un significato non trascurabile è che al Prazak non s'intende dare nessun successore, al modo che gli czechi rimarranno senza rappresentante, il che li farà strepitare non poco.

Tutto ciò sembrerebbe atto a far credere che il Taaffe, convinto di non poter dominare gli elementi estremi senza una maggioranza, si sia finalmente deciso coraggio nella Sinistra liberale. Bravo chi ci crede, nè la Sinistra stessa si lascia andare a troppe illusioni se stimo al linguaggio del suo organo, la *Neue Freie Presse*.

Pel momento non si può nel fatto vedere più di una soddisfazione che *si è stati costretti* a dare alla Sinistra liberale, onde averla favorevole nella votazione pella sistemazione della valuta. Non si può neppure negare che la intemperanze dei radicali czechi abbiano contribuito e contribuiscano molto a dare alla combutta del Taaffe tutta l'apparenza d'una vera e propria evoluzione. Ma, ripeto, si ingannerebbe molto chi si lasciasse cogliere dall'apparenza, mentre tredici anni di governo ci provano il contrario.

Ma fu proprio Colombo a scoprire l'America?

Parigi, agosto.

(Pèrcos) — A che bandire tante feste colombiane in Italia, in Ispagna, nelle Americhe? A che radunare in onore di chi scoperse un mondo mutò la flotte di mezza Europa nel porto di Genova? A che tante dimostrazioni onde accertare se Savona, o Genova, od altra città italiana fu terra natale di Colombo? Cristoforo Colombo, l'America, non l'ha scoperta lui.

Il *Soleil* in un lungo articolo di tre colonne si domanda: Est-ce Colomb qui a découvert l'Amérique? E subito, sino dai primi periodi, contesta bellamente al grande ligure d'aver scoperto la terra dei nostri antipodi. Ciuo no. Non contesta a Colombo d'essere sbarcato in America nel 1492, ma asserisce semplicemente che un altro c'era sbarcato già *quatre cents ans avant lui*. Di che nazionalità può fosse quest'altro gran marinaro che scoprì l'America quattro anni prima che..... fosse scoperta, ho bisogno di dirvelo?

Io ricordo che due anni sono, quando il dott. Koch, tedesco, ricercò nel cuore di tanti poveri *fellah* che consumavano di tisi la speranza della guarigione coll'annunzio della sua pur troppo mal più prodigiosa fallita, parecchi fogli qui gliene contestarono l'invenzione, attribuendone la precedenza a dottori francesi. Uno — o tosso errare di memoria, ma parmi fosse proprio il *Soleil* — attribuì anzi a Dantou una virtù terapeutica pari a quella di Koch.

* * *

Ma torniamo all'articolo del *Soleil*.

Il figlio della Place de la Bourse adunque che chi è stato in America quattr'anni prima di Colombo è un certo Jean Cousin, un vecchio lupo di mare, il quale — partito nel 1488 da Dieppe per incarico di qualche gran negoziante di quella città che voleva *percevoir les patrimonia aux Indes orientales* — spinto all'ovest dell'alto Atlantico da una forte corrente, riparò in una terra sconosciuta presso la foce di un fiume immenso, che probabilmente — dice il *Soleil* — era il fiume delle Amazzoni.

Questo signor Cousin avrebbe preso possesso di quella terra in nome del re di Francia, quindi — tandesto Cincinnato del mare — invece di tornarsene a Dieppe a narrarvi la grande scoperta ed a raccogliervi trionfali onori, avrebbe rifatto rotta verso l'Africa Australe, dove — tanto per non perdere l'abitudine — avrebbe scoperto qualcosa d'altro, come il Capo des Algalliess....

Tornato poi con tutto suo comodo chissà quanto tempo dopo a Dieppe, avrebbe consegnato al *greffe de l'Amirauté* di quel porto il racconto scritto di quella sua spedizione. Ma — volete dove vanno persone a ficcarsi le tombe — poco più di 200 anni dopo che Colombo aveva scoperto l'America e sarebbe..... scoperto che il bombardamento di Dieppe fatto dagli inglesi nel 16.4 avrebbe distrutto quel povero e modesto rapporto del Cousin.

E bene sta al *Soleil* — altri 200 anni dopo — a scoprire che non bastò di quei diavoli di inglesi aver colpito a morte quel rapporto, col mi due secoli decorsi dal 1488 al 1892 si sarebbe dato al poco importante da non trasportarne nemmeno copia a Parigi.

* * *

Ma le scoperte postume del *Soleil* e degli immaginari documenti su cui le fonda non si arrestano qui. Il buon erbanista contesta non solo a Colombo di essere stato pel primo in America, ma aggiunge che il viaggio e lo sbarco del 1492 sono meriti precipui non di lui, Colombo Cristoforo, capitano italiano, ma di certo Martin Pinzon, suo secondo, e, s'intende, ditchino francese. Questo Pinzon sarebbe stato il benemerito del capitano Cousin nell'ipotetico viaggio del 1488, fosse colla più felice scoperta della foce delle Amazzoni. Ceduto dal suo capitano, gli si sarebbe ribellato e fornito, quindi, per sottrarsi alla punizione che la disonestà di C

mando d'una delle sue tre navi, assumendolo per suo secondo e soprattutto per suo consigliere.

In una parola, Pinzon arrivò a sperare a Colombo l'esistenza del nuovo continente che già Giovanni Cousin aveva scoperto.

E Colombo, per scoprire a sua volta l'America, non avrebbe fatto altro che cercare e seguire i consigli di Pinzon, avendo cura di interrogare — più che la sua scienza — i suoi ricordi del precedente viaggio.

∴

Il Soleil, sulla fede di Paul Gaffarel, professore di lettere a Dijon, sempre più feroce nelle sue considerazioni a questo povero Colombo, non vuole nemmeno che sia stato lui a sedare la rivolta di bordo colla famosa promessa dei *tre giorni e poi terra*.

Trois jours! leur dit Colomb, et je vous donne un monde!
Et son doigt le montrait; et son œil, pour le voir,
Perçait de l'horizon l'immensité profonde.

come narra il poeta....

Fole, leggende, fantasticherie italiane!

La verità, vera e splendida come il.... *Soleil* di piazza della Borsa, sarebbe che Pinzon, l'inzon solo interrenne ed annunziò agli equipaggi rivoltosi che la terra — quella terra ch'ogli aveva già calcolata!.... — non era lontana.

Vi assicuro che mi son fatto dieci minuti di buon sangue, oggi, leggendo tutte queste fanfaluche che il *Soleil* ci soffiera colla stessa solennità con cui stamperebbe un proclama di Filippo II.

Ma sentito la chiusa, che non voglio manco guastarvi colla traduzione:

« A quoi tiennent les destinées humaines! Le monde » entier célèbre actuellement la gloire de Christophe » Colomb. Et si le hasard faisait découvrir demain » un document prouvant d'une manière irréfutable » que l'Amérique a été vue quatre ans avant lui par » Jean Cousin, le marin génois ne passerait plus » que pour un imposteur, presque pour un simple » larron. »

Senza commenti!

Una duplice dichiarazione di abusi in Francia.

Il *Journal Officiel*, giunto con l'ultima posta, pubblica la relazione al Consiglio di Stato presentata dal consigliere Lamé-Fleury, sui ricorsi per abuso avanzati dal guardasigilli francese contro l'arcivescovo di Rennes e il vescovo di Luçon per l'ingiunta fatta da questi prelati ai catechismi delle loro diocesi, di articoli riguardanti: quanto al primo, i doveri elettorali e la legislazione scolastica; quanto al secondo, il matrimonio civile e la natura dei rapporti tra Chiesa e Stato.

Si tratta del seguito al procedimento iniziato fin dal 28 giugno u. s. dal guardasigilli, il quale deferiva per abuso, al Consiglio di Stato, in causa il soggiunto agli anteriori catechismi i vescovi di Rennes, Luçon, Grenoble, St-Jeanne de Maurienne e Seez. I tre ultimi dichiararono d'essere pronti a sopprimere i passi dei loro catechismi contro i quali erano diretti i relativi ricorsi del guardasigilli; e quindi questi li ritirò per ciò che concerneva le tre loro diocesi.

Restavano così i catechismi dell'arcivescovo di Rennes e del vescovo di Luçon.

Come già il collega di Aix, l'arcivescovo di Rennes insegna nel suo catechismo che « è peccato il votare male alle elezioni ». Inoltre, trattandosi della legislazione scolastica, qualifica tristamente le scuole municipali laiche.

Quanto al catechismo della diocesi di Luçon, vi si afferma che è scandalosa e delittuosa l'unione puramente civile di due persone, la quale, quindi non riveste i caratteri di un vero matrimonio; che la Chiesa ha sempre resistito quando i Governi hanno voluto insegnare il contrario. Seguita asserendo che i vescovi ricevono la loro « istituzione » dal pontefice, e che il diritto di nomina dei vescovi, spettante in alcuni luoghi all'Autorità civile, procede dalla Chiesa.

Così i curati e gli altri sacerdoti ricevono i loro poteri dal vescovo e non dal potere civile, anche là dove è pur richiesto il gradimento di un tale potere civile per la loro nomina.

Così ancora spetta soltanto all'Autorità ecclesiastica il determinare i limiti delle diocesi e delle parrocchie, ancorchè per lo più essa proceda d'accordo con la potestà civile.

Il relatore, così esposti i fatti e giudicatili, propone al Consiglio di Stato un decreto che dichiari l'abuso e sopprima i tratti dei due catechismi presi di mira dal ricorso. Queste conclusioni si appoggiano all'articolo 6 della legge del 18 germinale dell'anno X.

Su parere conforme del Consiglio di Stato il presidente Carnot ha firmato in data di Fontainebleau 10 agosto il suddetto decreto, controfirmato dal guardasigilli Ricard.

Una Conferenza ferroviaria a Berna.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Consiglio federale ha invitato gli stati firmatari della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci mediante ferrovia, ad una Conferenza da tenersi nel prossimo settembre. La Conferenza ha per scopo lo scambio delle ratifiche della Convenzione e di stabilire il giorno della sua entrata in vigore.

L'Esposizione di Berlino abortita.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'imperatore ha deciso, in seguito alla relazione di Caprivi, che l'impero non si impegni nel progetto di Esposizione universale a Berlino. Il *Reichsanzeiger* pubblica la relazione di Caprivi.

Il cardinale Lavigerie aggravato.

I giornali di Francia recano la notizia che lo stato del cardinale Lavigerie, il « Papa nero », è nuovamente aggravato. Per consiglio dei medici egli ha dovuto abbandonare Notre-Dame-d'Africa, sua abituale residenza, e recarsi a dimorare alla Bouzarea, luogo elevato e di maggior freschezza. Il cardinale, pare, è colpito da una paralisi progressiva della lingua; e questo è già il terzo attacco che egli subisce.

La salute pubblica in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — *L'Invalido Russo* annuncia che lo tsar, dandosi pensiero della salute delle truppe, ordinò che le grandi manovre a Krasnoje-Selo non si facciano in seguito alle continue piogge e che facciansi invece manovre di divisione.

Secondo informazioni ufficiali l'autopsia ha accertato che due individui sono morti all'ospedale per colera asiatico. Fra 154 persone sospette di colera negli ospedali dal 7° al 12 corrente sonovene 28 affette indubbiamente di colera.

LEOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La *Gazzetta Ufficiale di Galizia* ha da Varsavia, da fonte autentica, che finora nella Polonia russa non si constatò nessun caso di colera.

Nel regno della donna

Dalla *Revue de famille* tolgo un aneddoto assai gentile che delinea il carattere della nostra Regina, quella donna squisita che il nostro poeta maggiore ha cantato: che sul diadema regale ha saputo porre l'aureola che ogni partito politico, ogni casta onora, — l'aureola, dico, della virtù, della grazia, dell'intelligenza femminile.

« Margherita di Savoia era allora una bimba, non aveva che dieci anni; i capelli biondi che ora le si raccolgono con tanta classica maestà nel bizzarro modo Taugra le cadevano sciolti sulle esili spalle di fanciulla; la circondavano i giuocattoli più preziosi che producono Parigi e Norimberga; i libri delle fate spiegavano le più meravigliose immagini, le storie più stravaganti per divertire l'infante principesca.

« Ma più che le bambole dagli occhi di perla e dai capelli d'oro, più che le leggende fantastiche, Margherita aveva cara la sua istitutrice, una giovanetta di 20 anni, la signorina Rosa Alerser, che sapeva tornare bambina per associarsi ai giuochi della sua allieva o trovare l'arte di vestire il pane della scienza colla forma più piacevole alla vivace fantasia infantile. Questa comunanza di gusti e di esistenza aveva stabilito una dolcissima intimità tra la tenerina gentile e la fanciulletta regale.

« A Margherita, allevata non come una futura regina ma come una modesta fanciulla borghese, veniva allora concessa una piccola rendita per le sue spese minute. Ma di qualche mese la governante, fedele confidente di ogni piccolo atto della bambina, si accorgeva che questa diveniva straordinariamente economica; anche i poveri che ogni giorno attendevano la sua carrozza per ricevere dalle piccole mani bianche la solita moneta, non riuscivano più ad attirarne l'attenzione colle loro voci lamentose; la venditrice di fiori si accostava invano coi suoi mazzolini profumati; Margherita non spendeva più nulla, e alla governante che le chiedeva la ragione del suo operare, la piccola Margherita rispondeva evasivamente.

« Intanto l'agosto torrido, bruciante, era quasi finito, e Santa Rosa giungeva già mite dalle prossime fresche brezze settembrine; la signorina Alerser, amata e venerata nella principesca famiglia per il suo vigile e materno affetto all'allieva, veniva coperta di doni, di auguri e di fiori. Tra questi, umile ma prezioso, ella scopriva un anello di biondi capelli colle iniziali di Margherita in brillanti. »

La bambina aveva sacrificato i proprii capricci, l'anima caritatevole si era privata della gioia della beneficenza per mostrare la spontanea gratitudine alla giovinetta che le consacrava la sua gioventù, il meglio della sua vita....

∴

Non solo Parigi apre alle arti femminili il suo Palazzo dell'Industria; anche Genova, che esalta in questi giorni il passato di due mondi, accoglie una Esposizione di quante cose crea l'industria per porre in rilievo la bellezza femminile, di quanto in tutti i tempi la donna ha saputo produrre per dare uno scopo al suo fervido ingegno e sovente per rendersi forte e indipendente. Anzi, diciamolo a nostro orgoglio, chi dalle vaste sale del Palazzo dell'Industria è passato ultimamente sotto le volte dorate del Palazzo Bianco, riconosce che l'Esposizione italiana riveste di più splendida gloria la femminilità che non le Mostre di Parigi e di Cluny; e ciò non deve sembrare strano quando si pensi che alla tecnica di questi lavori presiedè l'Arte, e l'Arte, nessuno osa dubitarne, fu sempre patrimonio dell'ingegno nostro.

Ventagli, trine, ricami, gioielli si ammucchiano in un delizioso disordine nel riparto destinato all'arte antica. Vicino ad un mazzo di fantastici fiori, che paiono disegnati con delicato pennello sulla lucentezza del raso, trovate ocelli stravaganti e scarabei meravigliosi di tinte e di forme che si annidano quasi tra la morbida profondità della felpa o del velluto.

In varie pianete si ritrova l'originale di quel bellissimo punto ungaro che ha così grande favore ai nostri giorni, e il modello di certi trapunti d'oro e d'argento che fanno così ricche le toelette nostre.

Tra i ventagli l'occhio si perde in un'orgia di tinte, di minuscole merlure incipriate, di angioletti rosei, di incostanzieri d'oro e di pietre preziose: i secoli XVII e [illegible] rendono il più alto tributo a questa ricerca [illegible] i pizzi veneziani, che paiono [illegible] *strasse*, [illegible] varie.

[illegible]

[illegible]

Anche le trine famose di Burano hanno larga parte in questa mostra, e, polverose dagli anni, appaiono in tutta la finezza dei loro tessuti, in tutta la varietà dei loro disegni.

Ma non solo tra l'arte antica brillano questi capolavori di una industria nazionale, nè li ritroviamo tra le biancherie; i ricami delle nostre donne moderne, perfino la contessa Marcello, la dama gentile che seriamente fedele al culto delle memorie, ha resuscitato l'uso di questo delicato lavoro e le trine veneziane dei nostri giorni non hanno nulla da invidiare a quelle che Giovanna sognava di desiderio le dame francesi di Enrico IV e Luigi XIV.

Anche le piccole selvaggie della Patagonia e della Terra del Fuoco, istruite nelle missioni cattoliche, hanno mandato i primi lavori delle loro mani inesperte, ed è commovente pensare alla fatica sopportata da quelle buone dita, avvezze più all'uso delle armi che dell'ago; alla cara pazienza, al sacrificio quotidiano di quelle modeste opere della carità, che portano a qualunque costo la civiltà in quei paesi lontani ed inospitali!....

Difine anche l'Esposizione che si adagia di questi giorni sulle rive del Bisagno esalta l'arte veramente femminile che ha per suoi strumenti l'ago, l'archetto, il telaio, arte che non va trascurata nonostante i favori che si accordano ogni giorno all'istruzione nelle lettere e nelle scienze perchè le nostre giovinette abbiano che fare debbano essere, come dice il Monti, « nel bel lavori di Minerva istrutte ».

∴

Mentre Francia e Italia sembrano accordarsi per innamorare le donne su questi bei lavori di Minerva, pel cuore stesso della Francia, a Parigi, una giovinetta, Mademoiselle Jeanne Chauvin, coguatrice di più alti ideali, abbandona alle [illegible] più semplici le leggendarie sorti e si addottora alla Sorbona nella Facoltà di legge. Ma anche in Francia, che pure spinge all'apoteosi il culto per la donna, non pare favorevole alla nuova idea.

Chi non ricorda le discussioni, le dispute a cui detto luogo in Italia la signorina Lydia Poët, che prima osò invadere il regno di Temi, che dove essere paradiso di così grandi dolcezze, poichè gli uomini ne difendano l'entrata alle loro compagne con così intensa gelosia?

Ebbene lo stesso fatto si è ripetuto in Francia; Jeanne Chauvin, che pare aveva ottenuta facoltà di frequentare i corsi della Sorbona, dopo avere per vari anni studiato con più diligenza e con più profitto dei suoi colleghi maschi, si è trovata al momento appunto di raccogliere il suo compenso davanti ad una inesplicabile muraglia cinese di cattività, di pregiudizi, di meschinissime gare.

La ineguaglianza dell'uomo e della donna nella società fu la tesi che ebbe a sostenere questa audace giovinetta, e i suoi argomenti, tolti dagli autori che più da vicino hanno studiato la questione, furono da lei sostenuti con una fermezza ed una conoscenza ammirabili; ma essa aveva contro un partito prestabilito, e i quattro professori incaricati di esaminarla, per conservando la più squisita forma di galanteria, la impallinarono il più possibile di parlare.

Pare invece che si siano mostrati assai poco galanti i suoi compagni di studio, che, in duecento che assistevano all'esame, applaudivano fronoticamente i quattro sapienti quando, coll'inesauribile degli argomenti, cercavano di confondere la laureanda.

Io non voglio discutere il torto o la ragione di queste donne che, insoddisfatte della missione affidata loro dalla sorte, tentano più vasti campi. Ma non vi pare che, poichè abbiamo donne scrittrici, mediche, che, possiamo ammettere anche le avvocatesse?

Non vi pare che in fondo alle proteste degli uomini vi sia l'inconfessabile paura della concorrenza nella lotta vitale?

Non vi pare che a quelli cui sembra incompatibile l'adempimento dei doveri domestici colla pratica di una carriera civile si potrebbe rispondere che non tutte le donne arrivano oggi alla meta sognata di una famiglia? che passato il periodo giovanile dell'amore e della fecondità la donna rimane senza scopo?

Del resto io, ve lo ripeto, non voglio sostenere una discussione accademica, nè voglio che tutte le donne scelgano una professione; fortunato quello cui le dolci e gravi cure della famiglia assorbono l'animo ed il tempo!.... ma desidero la libertà per i numerosi casi in cui esse, condannate dalla sorte ad una obbligatoria verginità di sentimenti e di funzioni, vedono sfiorati i loro sogni più santi e si trovano sole e senza gioie....

∴

Decisamente l'incoraggiamento ad emanciparo la donna ci viene dall'Oriente; a Bukarest negli esami universitari presero parte 27 signorine, ottenendo tutte trionfalmente il diploma.

A Jassy si presentarono all'esame di legge 26 donne ed 82 uomini; di questi, 28 non furono approvati, mentre tutte le donne, meno una, riportarono l'alloro ambito.

È già viva in Rumania la concorrenza tra i medici e le mediciesse; d'ora innanzi anche gli avvocati dovranno con più attività difendere il loro campo.

∴

Ed ora una notizia che darà da fare alle signorine cui piace troppo astruse le questioni del diritto romano. È ancora vivo il ricordo di quel punto a fiamma di cui si sono ricamati tanti cuscini, cartelle, porta-biglietti, ecc. Ebbene, per quest'inverno tutte le signore porteranno delle mezze corazze ricamate allo stesso punto. Per gli abiti da sera si faranno a colori molto pallidi: sulle vesti per passeggio avremo le sfumature in seno del blè, del marrone, del verde, del biglio.

All'opra dunque, abili e svelte mani delle mie lettrici; nelle cose della moda l'arte sta nell'arrivare presto e bene....

MANTEA.

SPORT

Le regate internazionali di Genova.

Genova, 13 agosto.

(ENZO) — Come già ripetutamente vi scrissi, le regate internazionali nel nostro porto riuscirannno certo interessantissime sia per la valentia dei corridori che per il numero delle imbarcazioni e i premi cospicui assegnati. A proposito di questi premi, quello offerto dalle gentildonne genovesi, e che si correrà quest'oggi domani, attira in generale ammirazione in una vetrina di via Roma. È un splendido trionfo d'argento del peso di 7 chilogrammi. Ma il valore della materia è proprio nulla rispetto all'eccellenza del lavoro, formato da una coppa in forma di conchiglia sostenuta da un Nettuno che siede maestoso sui flutti sopra un piedestallo ornato di delfini.

Il concetto non è forse dei più nuovi, ma nuova è magistrale è la composizione dei vari elementi artistici, dei quali non si sa se più ammirare la sobrietà e la elegante svelteza o la perfezione e l'armonia di ogni singolo particolare.

Questo gare dei più forti campioni del canottaggio italiano e straniero appassioneranno vivamente gli animi, e l'influenza benefica da esse esercitata nella nostra gioventù non sarà così presto cancellata.

Infatti questo grande avvenimento sportivo merita davvero d'essere considerato qualche cosa di più che non un semplice spettacolo.

Nella nostra città dove (tal eccezione degli yachtings) gli altri sport sono pressochè un'anomalia, il canottaggio è, giova affermarlo, l'esercizio che più risponde alle condizioni naturali e il mezzo più bello e più adattato per l'educazione fisica della nostra gioventù.

Le belle tradizioni del canottaggio genovese che, sventuratamente, parve s'andassero smentendo negli ultimi anni, hanno forse in molti intiepidito l'interesse per questo nobile esercizio, ma la riuscita di queste regate, anche se la vittoria non arriderà in tutte le gare ai genovesi, varrà senza dubbio a riaccendere gli animi e a confortare d'incoraggiamenti e di popolarità gli audaci comati dei nostri canottieri.

Il canottaggio per consenso unanime d'illustri fisiologi ha preso ormai il primo posto tra gli esercizi atletici, e un chiarissimo professore di questa Università promise interessantissimi studi sugli equipaggi che correranno in queste regate, sicchè all'opera coraggiosi remiganti!

Le regate internazionali del R. Rowing-Club Italiano.

Il mendevole del R. Rowing-Club Italiano non manca neppure il conforto della scienza moderna.

E quando l'esercizio della voga sarà anche penetrato nelle scuole, allora veramente il Rowing-Club avrà compiuto l'opera sua altamente patriottica.

Corse dei cavalli.

Altro spettacolo attraente e affatto nuovo per Genova avremo domani colle corse *al trotto* che si terranno a Sampierdarena, nella piazza d'Armi.

Fra le numerose scuderie concorrenti sonvi quelle del marchese Ilengo, del signor Rook, della Stud Bolognese, Brescia, Firenze, Livorno saranno degnamente rappresentate.

Domani si avranno le due corse, quella dei Dilettanti, per cavalli d'ogni età e razza, attaccati a *sulky*, appartenenti a proprietari della provincia di Genova; premi: L. 400, 200, 100; e quella Regionale, per cavalli del Piemonte e Lombardia, attaccati a *sulky*; premi: L. 500, 300, 100.

Nei giorni 15, 21, 25, 28 avranno luogo altre corse importantissime, tra cui quella Internazionale, con premi di L. 1500, 500, 300.

Il Mare e la Montagna

Sulla punta del Monte Rosa.

(Signal Kuppe m. 4559).

Partii domenica 7 agosto, alle 12,30 pom., da Gressoney Saint-Jean coll'avvocato Girolamo Dell'Acqua di Pavia e le guide Cugnod e Montarin; passammo per Gressoney la Trinità e incominciammo la salita del passo del colle d'Olen. Di qui è stupendo il panorama del vallone di Gressoney chiuso in fondo dal Marien horn e su fino al Gran Hampt, al Rothorn ed al Resa. Superammo il passo del colle d'Olen e per gli alp Gabiet, Lavez, e Gurstelet giungemmo al passo Holicht e per questo alla capanna Linty. È peccato che questa capanna sia ora tanto dimenticata da mancare di tutto, persino di paglia, ed a mio avviso è male, perchè potrebbe essere assai utile in certi casi di cattivo tempo.

Favoriti da un bel chiaro di luna, proseguiamo sul ghiacciaio verso la capanna Gnifsetti, dove giungiamo alle 8,45. La capanna, solidissima e comoda, è ora occupata troppo abbondantemente da 16 operai che stanno portando il materiale per costruire la nuova capanna Regina Margherita sulla Signal Kuppe. Si crede che la capanna possa essere costruita ed inaugurata in quest'anno, come ne era desiderio, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della prima ascensione della Signal Kuppe fatta il 9 agosto 1842 dal reverendo Gnifsetti, parroco di Alagna. A mio avviso ciò è impossibile perchè il materiale della capanna si trova ancora parte alla capanna Linty e parte alla capanna Gnifsetti, sul Lyshioch e sul dosso della Parrotspitze; sarà quindi materialmente impossibile portarlo tutto sulla cima e costruire la capanna nel mese di agosto.

A proposito di questa capanna, da molte persone pratiche di questi monti è considerata come un'opera sconsigliata, perchè, per quanto un lato della capanna sia appoggiato alla roccia della cresta, si crede sia impossibile possa resistere alle bufere, che in un quelle cime sono violentissime, e per quanto sia provvista di parafulmine, non potrà resistere alla folgore, che lassù è frequente tanto che le rocce portano visibilissime traccie di infinite scariche elettriche; un tedesco che ci fu sei giorni or sono mi raccontava che l'ago della sua bussola aveva vibrazioni sensibilissime al contatto della roccia.

Riposammo come potemmo, ed alle 4 ant. eravamo in marcia su pel ghiacciaio del Silber pass. La neve era dura e si camminava molto bene; i crepacci però erano alquanto frequenti, ma grazie alla brava guida Cugnod li superammo con facilità.

Alle 6 eravamo al colle ed alle 6,10 sul Lyshioch.

Dal pianoro superiore di questo ghiacciaio, e precisamente sul dosso della Parrotspitze, si gode di un panorama che è indimenticabile nella sua imponenza. È come un immenso anfiteatro chiuso a sinistra dal Lyskamm, a destra dalla Dufour Spitze (due punte del Rosa), in basso i ghiacciai di Gorner verso Zermatt e del Theodule, ed in fondo il Dent D'Hérens, il Cervino, il Dent Blanche e il Jungfrau; il cielo terribilmente favoriva tutto la vista da distinguere le più piccole sinuosità dei ghiacciai. Si prosegue passando sul limitare del Scala Jock, ed alle 8 1/4 siamo sul colle tra la Zumstein Spitze a sinistra e la Signal Kuppe a destra. Il vento gelido si era fatto alquanto violento e la respirazione assai difficile; seguitiamo sul ghiacciaio ed arrocciati sotto la punta della Signal Kuppe.

L'erta è ripidissima ed assai pericolosa; si sale con ogni precauzione scavando gradini nel ghiaccio, ed aggrappandosi ad alcune rocce moreniche; alle 9 antimeridiane siamo sulla cresta.

Lo spettacolo che si gode è indescrivibile: tutta la catena delle Alpi dalle Marittime fin verso il Tirolo, tutta la catena del Jura e della Svizzera sono perfettamente visibili, e il Monte Viso, il Monte Bianco, il Gran Paradiso, il Cervino, la Jungfrau, il Breithorn, il Gabelhorn paiono sfidare il cielo colle loro punte eccelse, facendo pompa dei loro immensi ghiacciai, biancheggianti ai raggi di uno splendido sole.

Sul Piemonte e sulla Lombardia si stendeva, a 2500 metri sotto di noi, un immenso mare di nubi, che ci nascondeva la vista della pianura e dei laghi lombardi, ma per contro ci offriva uno spettacolo strano quanto imponente; verso la Svizzera invece l'orizzonte era più chiaro.

Sotto di noi, verso la Valsesia, da un'altezza di mille metri circa a picco, si vedevano in ogni particolare i ghiacciai delle Vigne e del Scesa Jock; fu un quasto che il senatore Peruzzi si debitore della sua vita al coraggio della guida Gugielmina.

Alle 10 ridiscendemmo alla capanna Gnifsetti ed in preso ad una fitta nebbia per il ghiacciaio Garstelet ed il colle dello Piscio giungemmo al ricovero del colle d'Olen a 2900 metri. (È un albergo pulito e che offre molti comodi, ma i prezzi sono eccessivamente salati).

Alle 8 1/2 pom. eravamo di ritorno a Gressoney St-Jean.

Gressoney St-Jean, 9 agosto 1892.

G. ARZZANO.

L'eruzione dell'Etna.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio speditogli dal prof. Riccò, « *Catania*, 13. — A Nicolosi, alle ore 2,50 antimeridiane, fuvvi una scossa di terremoto della durata di due secondi; fu avvertita da poche persone. Le coltre del monte Albano e dei Cervi si sono arrestate. »

La pubblica sicurezza nel circondario di Casale

Casale Monferrato, 13 agosto.

Se il silenzio degli ufficiali di pubblica sicurezza, ogniqualvolta si diffondono notizie inquietanti, bastasse a calmare le apprensioni, il circondario di Casale dovrebbe essere il più tranquillo del Regno, tanto quei signori sono muti. Il guaio si è che mentre costoro tacciono sulla gesta di malviventi nei dintorni della città ed in Comuni poco distanti, parlano gli interessati che per dura prova hanno dovuto constatare la presenza di coloro che il locale ufficio di pubblica sicurezza vorrebbe sopprimere col.... silenzio. Ond'è che mentre i giornalisti, unicamente intesi a diffondere la verità, scevra dalle esagerazioni di fantasia esultate, se ne tornano dalla sotto-prefettura a secco di informazioni, odono per la piazza, per le vie, nei caffè, negli stessi privati convegni, parlare di continue gesta di malviventi che infestano questo circondario.

Ogni, ad esempio, non è riuscito a chi detta queste considerazioni di sapere all'Ufficio di P. S. se ed in quanto sia vera una notizia che da iersera circola per la città. Narrasi che fra Orzano e la frazione Lavello una donna sia stata aggredita da quattro malviventi, che, minacciosi, depredarono del poco che aveva seco. Ciò sarebbe avvenuto giovedì scorso.

Ed all'ospedale di questa città si dice trovarsi infatti degente una donna in preda a tremito convulso, che, secondo essa riferisce, sarebbe l'effetto dello spavento che provò all'atto dell'aggressione. La voce pubblica soggiunge pure che, cammin facendo, quella donna siasi imbattuta in due carabinieri, cui narrò l'accaduto di poc'anzi e che essi siano riusciti ad arrestare un ceppo che, tradotto nelle carceri di Casale, sarebbe poi da essa stato riconosciuto per uno dei suoi quattro aggressori.

A proposito di tutto ciò, l'Ufficio locale di P. S. nulla conferma, nulla nega: tace! Delle due l'una: o il fatto è realmente accaduto, ed è vano tacerlo, poichè è entrato nel dominio del pubblico; oppure è inventato od esagerato, e la parola dell'Autorità gioverebbe meglio a calmare le legittime apprensioni. Le quali d'altronde non sono punto infondate, poichè, pur troppo, da alcun tempo in qua vanno aggirandosi per queste campagne alcuni malviventi che visitano con arroganza e sfrontatezza le abitazioni, chiedendovi non già un tozzo di pane, un vino, minestra, carne, quando non insistono, in modo poco rassicurante, per avere del denaro, il che altresì hanno già dimostrato di sapersi procurare colle replicate rapine nello scorso mese.

Le notizie riferite dai giornali di aggressioni state consumate nel Vercellese giorni sono parecchi, per pace, rassicurano i casalesi sull'esodo per altre terre di quei malandrini; ma il fatto di giovedì scorso ad Orzano, se vero nella sua essenza, varrebbe invece ad eccitare nuovamente le apprensioni già calmate, in quanto dimostra che essi non s'allontanarono mai dal Casalese e che vi hanno fatto ritorno.

In omaggio al vero, e soprattutto ad evitare falsi allarmi od esagerate notizie, convien dire che da noi nessuna grassazione fu consumata, ma le rapine si succedono e si rassomigliano, e certi mendicanti che s'aggirano per le nostre colline non hanno nè l'aspetto, nè i modi di chi ala tanto facilmente disposto a rassegnarsi di una negata elemosina.

E questo non sono invenzioni di animo pauroso o di cervelli malati, ma fatti veri e reali, riferiti da persone nottissime e degne della più piena fede.

Tacciano pure gli ufficiali della pubblica sicurezza, ma, tacendo, agiscano, almeno, com'è loro dovere. Poichè intanto è saputo e risaputo che — all'infuori dell'arresto di giovedì scorso — niuno ancora, che sia seriamente indiziato di appartenere alla cricca di quei malviventi che infestano le nostre colline, è caduto nelle mani della giustizia.

Il giorno 16 corr. incomincierà la pubblicazione in appendice di un nuovo romanzo, che non mancherà di destare nei lettori il più vivo interesse.

L'EREDITÀ DELL'APPICCATO

di PAOLO SAUNIÈRE.

REATI E PENE

Il processo per i fatti della Chiusa di S. Michele.

(Tribunale Penale di Susa).

Udienza del 13 agosto.

Le difese.

Susa, 13 agosto.

(U. M.) — L'avv. Garoli continua nella sua brillante difesa, che tratta della parte generale della causa; chiede una sentenza di assoluteria per gli imputati Peratti Cesare, Ala Luigi, Ala Remo, Parlano l'avvocato Levi in difesa di Pelissier Chiaffredo, Pelissier Giovanni e Cuillino Giovanni; l'avv. Cutolia in difesa di Suraglia Giuseppe, Mulatti Domenico e Pelissier padre e figlio. Sorge a parlare l'avv. Vaglio; fa una carica a fondo contro l'operato della polizia di accusa e contro le conclusioni del P. M., censurando l'ingerenza di Autorità superiori nello svolgersi del processo, causa per la quale si svolse il processo su terreno difficile e fuori di ambiente sereno. Accenna al fatto che il procuratore del Re del Tribunale di Susa sorta basi di legalità e moralità aveva ordinato fossero posti in libertà provvisoria gli imputati. Di qui lo scatenarsi delle ire dei Giovi tonanti, i quali gridarono che si doveva in quel caso affermare potentemente la supremazia del Governo sulle popolazioni ribelli; di qui le frasi d'una lettera del colonnello dei reali carabinieri, frasi così concepite: « La notizia della libertà provvisoria concessa agli imputati riempì di sdegno gli animi di tutti gli onesti del circondario di Susa. »

Parla ultimo l'avv. Cavaglià con eloquenza ammirabile.

Presidente: cav. conte Cattina di Revigliasco; giudici: cav. avv. Boulsen, cav. avv. Torrimod; P. M.: avvocato Fiorchetti; difensori: Garelli, Cutolia, Napoli di Susa; Cavaglià, Levi, Vaglio di Torino.

La sentenza.

SUSA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,35 pom.* — Il Tribunale ha impiegato quattro ore a deliberare. La sentenza venne letta alle otto pom. Saraglia Giuseppe, Mulatti Domenico, Borello Giu-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (56)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

Quali ricordi! Ed era pertanto, quella, la vita di Rambert da tre mesi. Era stato riabilitato; aveva voluto vedere i compagni di lavoro, gli operai della casa Pontonnier. Lo avevano ricevuto bene; il principale gli aveva detto: « Il tuo posto t'aspetta; vieni quando vuoi, ma curati! »

Curarsi! Il dottore Arthez faceva ciò che poteva, e insieme a lui si occupava di Natale la signora Laverdac. Essa era venuta e gli aveva detto: « Non ho più figli; lasciatemi amare il vostro, voi che avete veduto morire il mio e che lo avreste salvato..... »

— Se avessi potuto, se fossi giunto in tempo! — aveva risposto Natale.

Si sentiva circondato di cure. Il piccolo Giacomo non era più solo. Non avrebbe il denaro macchiato di sangue di Mortal, ma avrebbe l'appoggio della povera vecchia madre alla quale avevano preso il figlio, e quello di Clara Mortal, che aveva lasciato Parigi e viveva a Versailles nella più grande solitudine.

Ah! quante cose in sì poco tempo!

Rambert continuava a rimandarle col pensiero. Rivedeva Marta, Marta inferma, Marta moribonda. Ma perdonata, almeno, povera creatura.....

Sì, certo, egli l'aveva perdonata..... Ella era stata l'unico amore della sua vita, ed era la madre del piccolo Giacomo! Aveva pianto molto accompagnandola al camposanto, ma non aveva voluto che il figlietto seguisse il feretro. Nervoso com'era, il bambino non avrebbe dimenticato quella cosa funebre, la sepoltura. Non ci volevano commozioni troppo forti per quell'essere così sensibile.

E nuovamente Rambert s'era trovato solo con suo figlio, tutto solo in un appartamento triste di Parigi; si sentiva meglio però, fisicamente, e ripigliava forze. Effetto della stagione ma non cadrebbe all'autunno, colle foglie, verdi adesso, ma condannate ad ingiallire come lui, a scomparire?

Sparire! Morire! Quelle parole ora gli facevano paura. Avrebbe voluto, voleva vivere. Aveva ritrovato Giacomo; era troppo doloroso, era troppo crudele lasciarlo!

E Natale ricordava ancora il giorno in cui Pasquale Arthez era entrato in casa dicendogli: « Hai bisogno, Natale, di aria libera, di campagna, dell'odore dei campi. Le care creature che vegliano su te, la madre dell'ucciso e la vedova di colui che ha ucciso, mi hanno fatto ritornare per te, pel tuo Giacomo, una somma che ti servirà per vivere in campagna tutto il tempo necessario per ristabilirti. »

Erano partiti. In riva al fiume, a Sartrouville, il dottore aveva affittato una casetta, dove aveva messo Natale con Giacomo. E là, nella calma, nell'ozio necessario, quel rude lavoratore di tanti anni di prova sentiva l'aria calda, accarezzando la testolina bionda tanto adorata, e domandandosi con angoscia:

— Morrò?.... morrò adesso che sono tanto felice?

S'alzò bruscamente. Sulla riva un uomo s'inoltrava, un uomo che era sceso dal treno passato pochi minuti prima sul ponte in ghisa con un grande rumore di tuono.

Era il dottore Arthez.

Il piccolo gli corse incontro e, sollevato da Pasquale, lo baciò a più riprese. Poi, dolcemente, venne Natale e porse al medico la mano magra.

— Oh! — disse Arthez, — ti trovo migliorato, Natale.

— Davvero? — domandò l'infermo con inquietudine.

— Davvero. Devi sentirti anche più in forza. L'anemia se ne va visibilmente. Sai bene che non sono capace di mentire.

— Ah! dottore, — esclamò Natale con slancio, — se avessi tempo di veder uomo questo piccino!

Mostrava Giacomo, che accarezzava le mani del dottore.

— E come va, Giacomino? — domandò Arthez.

— Leggo — rispose fieramente il bel bimbo. — E incomincio a scrivere.

— Oh! ma allora siamo già un uomo!

— E un buon piccolo ametto — fece Rambert. — La povera signora Laverdac è venuta l'altro giorno; le ha veduto prendere la sua lezione di calligrafia. Io gli guidavo la mano, ella guardava. Quando ebbe finito, la buona signora piangeva. Mi disse: « È così che io tenevo, per apprendergli a scrivere, le dita del mio Paolo. » Le domandai perdono; non volevo attristarla. « Al contrario, — ella mi rispose, — mi fa piacere di veder Giacomo fare come lui. Gli rassomiglia. » Ella abbracciò Giacomo ed io avrei abbracciata lei, oh! ma con tutto il cuore!

— Non bisogna farlo studiar troppo, Giacomino — disse il dottore. — La sua testolina lavora da sè, abbastanza. Ma, del resto, lo trovo bene anche lui.

— Ah! signor Arthez, quanto mi consolano le sue parole!

— Coraggio! — rispose il dottore. — La tua battaglia, mio povero Natale, era il dolore, era la disperazione, era la miseria. E il miglior rimedio, il miglior medico, è la tranquillità, la felicità. Vivrai, te lo assicuro io.... Quest'inverno ti porterò a Nizza.

— A Nizza? Come un signore? E lavorare? Mi annoio a non far nulla.

— Lavorerai al tuo ritorno.

— E la mamma? — domandò ad un tratto la vocina chiara del bambino.

I due uomini trasalirono, scambiando uno sguardo triste a quella domanda che cadeva là, terribile, nella sua dolcezza ignorante.

— Verrà con noi, la mamma?

— No, mio piccolo Giacomo.

— Perchè? — domandò il bambino. — Perchè ci ha lasciati? Ma ella ci aveva lasciati una volta e poi è tornata. Ritornerà ancora?

— Non ritornerà più, mio Giacomo; ma il dottore assicura che tuo babbo ti rimarrà.

— Tu! Oh! sempre, sempre, tu! non è vero, signor Arthez? E nessuno verrà più farti del male?

— Nessuno.

— E poi, — aggiunse Natale attirando a sè il fanciullo mentre rivolgeva ad Arthez un indefinibile sguardo di riconoscenza, di speranza, di gioia, — tutto il male che hanno potuto farmi, tutto quello che potrebbero farmi ancora, mio Giacomo adorato, è scancellato da uno dei tuoi sorrisi, da uno dei tuoi baci!

— Davvero? — disse il bambino. — Ebbene, se tu soffri, se qualcuno

vanni Leone, Chiotero Enrico, Cullino Giovanni, Ala Luigi, Sestaro Pietro, Cnatto Lorenzo sono condannati a un anno e sei mesi di reclusione. Bruno Giovanni, Sartor Pietro, Ala Rocco, minorenni, a un anno e mesi tre di reclusione, computato il sofferto. Pandi Paolo, Borello Odone, Pellssier Chinfredo, Pellssier Giovanni, Pellssier Giovanni Battista, Berretto Giovanni e Perotti Cesare sono assolti.

NOTIZIE ITALIANE

BIELLA. — (Nostre lettere, 14 agosto) — (D.) — **Bande di ladri?** — Al sentire le notizie che corrono e che sono riportate dai fogli locali, si direbbe che siamo ritornati ai tempi del Mottino e degli Artusio. I furti succedono ai furti, e con questi grassazioni e ferimenti gravi nel vicino Vercellese.

Nella vallata di Mosso, in una sola notte, furono depredate due rivendite di tabacchi e portato via vario pezzo di panno dalla fabbrica dei fratelli Bertetto.

Nella notte da sabato a domenica certi Perassotto Pietro da Zimone e Lucca Felice da Viverone furono aggrediti mentre tornavano dal mercato di Vercelli e spogliati di quanto avevano indosso.

Ugnali fatti succedono, e anche più gravi, nei dintorni di Vercelli. Si ebbero già varie rapine; e fra i depredati vi è certo Gaudenzio Fontana, il quale, avendo cercato di difendersi, fu ferito con una pistolettata che lo pose in pericolo di vita.

Si parla inoltre di operai e di altri viandanti fermati e spogliati impunemente da questi malfattori.

Ieri sera la nostra Questura ghermiva uno di questi ladri, presso al quale venne pure sequestrata la merce rubata ai fratelli Bertotto. Ora è sulle traccie degli altri; pare che tutti questi furti e grassazioni siano fra loro connessi e facciano capo ad una banda ben organizzata di malviventi.

Si augura che seguitino gli arresti.

— **Feste per la Croce Rossa.** — Continuano i preparativi per le prossime feste della Croce Rossa; il banco di beneficenza fatto per privato offerto sarà magnifico.

Giovedì, 18 corr., vi sarà un'adunanza delle signore nella sala del Consiglio comunale per procedere alla nomina di sette *dame* che entrino a far parte del Sotto-Comitato femminile. Finora il Sotto-Comitato femminile non era composto che di *otto* signore; colle elezioni di giovedì tale numero sarà portato a *quindici*, che è il massimo portato dal regolamento.

CHIERI. — (Nostre lettere, 13 agosto) — (Tito) — **Festa votiva della B. V. delle Grazie.** — Nei giorni 5, 6 ed 8 del prossimo settembre avranno luogo in Chieri grandiose feste pubbliche in onore della B. V. delle Grazie, testè promosse da un solerte Comitato che ha per presidente onorario il nostro sindaco ing. Cesare Rossi. Il Municipio, gli esercenti e molti privati cittadini, assecondando i desiderii del Comitato promotore, concorsero alla formazione di queste feste, che di certo riusciranno splendidamente degne di questa nostra industre città.

Trascrivo intanto qualche parte del programma:

Domenica, 4 settembre, alle ore 9 1/2 ant., coll'intervento delle Autorità locali, solenne inaugurazione della fiera di beneficenza, tenuta in piazza Umberto I per cura della Società generale degli operai a totale ed esclusivo beneficio della Casa invalidi della Società.

Nel pomeriggio corso velocipedistico diretto dal Biciclettisti-Club di Torino. Alle due pom. i velocipedisti saranno ricevuti al Municipio, poscia i concorrenti faranno la sfilata per via Vittorio Emanuele II e lungo la strada di Chieri-Riva.

Ci saranno tre corse: la prima d'incoraggiamento fra biciclettisti chieresi: 1° premio L. 60, 2° premio L. 30; la seconda, con premio della Città di Chieri, avrà luogo fra i soci dell'Unione Velocipedistica Italiana: 1° premio L. 100, 2° premio L. 50.

Terza corsa: premio dell'Industria Chierese, fra i soci del Biciclettisti-Club di Torino: 1° premio, medaglia d'oro; 2° premio, medaglia d'argento dorato. Il percorso è di metri 2000 e la tassa d'iscrizione è di L. 3 per la prima corsa e di L. 4 per la seconda. Le iscrizioni per le due ultime corse saranno aperte fino al 28 agosto presso la sede del Biciclettisti-Club di Torino.

Nel pomeriggio, ore 6, avrà luogo una funzione religiosa in Duomo con scelta orchestra; alla sera pochi fuochi artificiali, illuminazione della via del Teatro, di piazza del Duomo e della via Giovanni Demaria fino all'ingresso del grandioso ballo di beneficenza, che sarà tenuto nell'ampio ed elegante locale del Collegio-Convitto, sfarzosamente addobbato ed illuminato dai soci del Padiglione Chierese.

Il ballo durerà fino alle 4 ant. del successivo lunedì e vi suonerà la prediletta Banda della Società Filarmonica *Regina Margherita*.

Vi saranno uniti spaziosi atrii per passeggiate, elegante servizio di *buffet* e ristorante, sale di toeletta, ecc., ecc. Prezzo del biglietto lire due.

Per comodità dei signori forestieri, all'una antimeridiana del lunedì partirà un treno speciale per Torino con fermata a tutte le stazioni intermedie, pel quale saranno validi i biglietti sia festivi che ordinari.

Venerdì, 5 settembre, funzioni religiose in Duomo, alla sera illuminazione del corso Vittorio Emanuele, concerti musicali.

Martedì, 6 settembre, gran fiera con premi al bestiame; alla sera balli popolari di beneficenza.

Giovedì, 8 settembre, corse di cavalli appartenenti ai proprietari del nuovo mandamento giudiziario di Chieri. Coloro che fanno inscrivere un cavallo devono dimostrare di averne la proprietà almeno dal 1° di agosto.

Il percorso è di 1500 metri; la tassa d'iscrizione è fissata in L. 5 per ogni cavallo. Le iscrizioni, che si ricevono in Chieri presso il signor Giovanni Bosco, via San Bernardino, si chiuderanno la sera del 1° settembre.

Premii: 1° Lire 300 e bandiera; 2° Lire 200 e bandiera; 3° bandiera.

Oltre a tutto questo, divertimenti popolari, gare al pallone fra migliori quadriglie piemontesi, giuochi.... e chi più ne ha più ne metta.

SAVONA. — (Nostre lettere, 13 agosto) — (E.) — **L'Ufficio municipale d'igiene** avendo potuto convincersi che buona parte della grossa in commercio nella nostra città trovasi sofisticata con saccarina, materia questa della quale la legge vieta giustamente la produzione e l'introduzione nello Stato, presi accordi coll'Autorità finanziaria e con quella politica, disposo per una visita improvvisa nello stabilimento di acque gassose esercito dal signor Sanguinetti. La visita, operatasi nel momento stesso in cui si procedeva alla fabbricazione, portò alla scoperta di un chilogramma di saccarina, la quale venne sequestrata.

Il Sanguinetti dovrà ora rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria ed a quella di dogana. Consimili visite vennero eseguite in altri stabilimenti, ma di questo non si conosce ancora l'esito, dovendosi prima procedere ad analisi chimiche. L'energica misura adottata dal nostro Municipio ha incontrato il plauso della cittadinanza.

— **Al Congresso operaio socialista** che avrà luogo a Genova nei giorni 14 e 15 andante interverranno in rappresentanza del Fascio dei lavoratori, del Club Operaio di Lavagnola, del Fascio socialista, della Società dei conciapelli e del giornale *L'Indipendente*.

ARTI E SCIENZE

Gli ultimi giorni di Shelley.

Il nostro corrispondente di Roma ci scrive:

« Non so per quale equivoco qualche giornale ha cominciato a dire la settimana scorsa che in questi giorni sarebbe commemorato a Roma l'anniversario della morte del poeta Shelley, e con quella facilità di cui è propria di una parte del giornalismo, specialmente nei periodi come questo in cui si è scarsi di notizie, la voce dell'anniversario shelleyano è stata riprodotta e diffusa. Anzi vi fu perfino qualche cronista che, non pago dell'annunzio, ha dato addirittura come avvenuto il fatto, ed ha narrato con qualche lusso di particolari la cerimonia *che non ha avuto luogo*, per commemorare il poeta laggiù in quel patetico e mistico cimitero degli inglesi a Porta San Paolo, all'ombra della piramide di Caio Cestio.... Oh la fantasia di certi cronisti!

« L'anniversario della morte di Percy Bysshe Shelley non poteva ricorrere in questi giorni perchè il poeta di *Sensitive* morì fra l'otto ed il nove di luglio, in quel drammatico naufragio che ogni studioso di cose letterarie ha presente nella mente e nel cuore, e che ha reso così nota ai poeti ed alle anime sensibili la spiaggia fra Livorno e Viareggio. Nè fu neppure in questi giorni che, dopo il romantico rogo sul quale Byron e gli amici del Shelley arsero la salma del poeta, le ceneri ne furono trasportate a Roma, ciò che avvenne più tardi.

« Ma qualsiasi anniversario a parte, quello che in questi giorni è venuto fuori a proposito del Shelley è una genialo pubblicazione di uno dei più colti nostri critici letterari, il Guido Biagi, pubblicazione che ha per titolo: *Gli ultimi giorni di P. B. Shelley*; e che, subbene uscita in luce a Firenze, ha avuto, come naturalmente doveva, il maggior successo a Roma, dove l'anima del poeta ha così fortemente vibrato. Pareva che dopo tanto e studiose biografie del Shelley e specialmente quella magistrale del Dowden e quella così appassionata del Trelawny poco più o nulla vi fosse ancora da ricercare ed aggiungere sulla vita e la fine del poeta inglese. Ma il libro del Biagi prova il contrario. Con quell'arte di ricostruzione critica che è tanto utile e gradita agli studiosi d'oggidì, ma che, poco coltivata finora da noi, ha avuto forse in Francia i più grandi maestri col De Goncourt, il Biagi, che ha aggiornato qualche tempo a Viareggio, ha raccolto nuovi documenti sulla fine del Shelley, i quali gettano su quella catastrofe non poca luce. I documenti sono ricavati in parte dagli archivi fiorentini, lucchesi e livornesi, in parte da lettere e da testimonianze personali. Il Biagi ha interrogato in persona molti marinai di Viareggio ed ha avuto la fortuna di raccogliere depositioni di chi ricorda ancora di aver assistito al rogo dei due inglesi (Shelley e William) ed al ricupero del brigantino *Ariel*, sul quale i due infelici affrontarono la morte. Nè il Biagi, da artista che è egli stesso, si arrogò di raccogliere i documenti, ma colla scorta di essi seppe rievocare la vita poetica e psicologica degli ultimi giorni del poeta, una vita che, come bene egli dice, si chiude con un dramma su cui pare pesi l'ineluttabile fato. Spira dalle pagine del critico, come spirava dalla vita del lirico inglese, tutta la semplice e vera e solenne grandezza del *pathos* antico, che esalta e fa rabbrividire ad un tempo. Ed il libro del Biagi è letto come un libro affascinante e lascia nell'animo del lettore un lungo ed indefinibile ricordo. »

Una laurea. — Fra i laureati di quest'ultima sessione in scienze naturali è stato pubblicato, sulla fede di un comunicato della nostra Università, anche il nome del signor Carlo Marco, il quale dichiara invece di aver conseguita la laurea nel novembre del 1891.

Le decorazioni del teatri. — Giorni sono in una notizia statistica del *Figaro*, da noi riportata, riguardante le decorazioni dei grandi teatri, si diceva che il solo scenario del campo di battaglia, nell'opera *Sulamitè* del Reyer, ha una superficie decorativa che supera i 500 metri, cifra, aggiungeva il giornale parigino, non ancora raggiunta per una sola decorazione al teatro dell'Opera di Parigi, nè forse mai in alcun teatro del mondo.

Ora ci si fa osservare che per il solo scenario rappresentante il mare (atto 2°) nella nuova opera *Cristoforo Colombo*, del maestro Alberto Franchetti, che andrà in iscena nel prossimo ottobre a Genova, il valente scenografo Riccardo Fontana, ben noto ai torinesi, impiegherà 3350 metri quadrati di tela.

Suora Margherita. — Il numero odierno della *Gazzetta Letteraria* contiene la seconda parte della gentile e mesta storia d'amore di Giovanni Sargnat, che si svolge in un ospedale militare, popolato dai tipi rozzi dei soldati infermi e come irraggiato dalla serafica bontà della suora. Nell'attesa del volume *In Caserma*, a cui, come annunciammo, apparterrà questa novella, i lettori si compiaceranno, siamo certi, di questa delicata primizia.

Lo stesso numero della *Gazzetta* contiene un articolo di Alfredo Frassati sul secondo volume delle *Pagine di storia contemporanea* di Luigi Chiala, il libro che destò tanto rumore e tanto interesse; due poesie veramente sentite e forti della Contessa Lara, e articoli di Giovanni Sforza, G. Radò, Mario Storero.

Un inno alla Regina. — Il maestro Gaetano Peschini ha pubblicato coi tipi Francesco Bianchi il suo *Saluto alla Regina* che fu eseguito nello scorso luglio al saggio dato dalle allieve della Scuola superiore Margherita di Savoia, dove egli è insegnante di canto. Il maestro Peschini ha dedicato quest'inno a S. M. la Regina, la quale ne ha graziosamente accettata la dedica facendone accompagnare l'annuncio da una gentile lettera della sua dama d'onore, marchesa Villamarina.

CRONACA

La gita dei torinesi a Genova. — Favorita dal due giorni di festa e da un tempo splendidissimo, la seconda gita di piacere per detti siti a prezzo ridotto promossa dalla Società per l'esercizio delle strade ferrate del Mediterraneo ha avuto un esito favorevole, poichè sono oltre a 1600 le persone d'ambo i sessi che approfittarono dell'occasione.

Stamane, prima ancora delle quattro, quella fiumana di gitanti impazienti e desiderosi di acquistarsi i migliori posti negli scompartimenti invece — o la parola — l'atrio della stazione e poi i vagoni stessi, correndo, agitandosi, spingendosi innanzi a vicenda. Finalmente tutti furono più o meno bene collocati nello singole vetture, le quali erano ben 45 ed in massima parte di terza classe. Il treno aveva pure qualche carro a bagagli ed era tirato da una sola macchina, ma dalle dimensioni colossali.

Quando il treno si mosse, molta folla stava sulla passerella a salutare i gitanti, i quali risposero mettendo il capo fuori dei finestrini e agitando fazzoletti, e la folla stette a guardare finchè quell'enorme serpente ferreo scomparve. Nel treno eravi pure una Società operaia con bandiera e musica, e questa all'atto della partenza intuonò una briosa marcia.

Molti altri viaggiatori ritardatari o che non poterono collocarsi nel primo treno, partirono collo stesso biglietto col treno *omnibus* delle ore 5.

Ora tutta la numerosa comitiva dev'essere arrivata a Genova e fanno divertimento a tutti!

Le riduzioni ferroviarie per Genova. — Riceviamo:

Torino, 8 agosto.

Egregio Signor Direttore,

Tutti i giorni leggiamo nei giornali, specialmente di Torino, Genova e Milano, moltissimi reclami contro l'Amministrazione delle Ferrovie del Mediterraneo per le derisorie, per non dire ridicole, disposizioni prese riguardo alle facilitazioni accordate a chi si reca a Genova per l'Esposizione o feste colombiane.

Da Torino, per esempio, il biglietto di 2ª classe d'andata e ritorno ordinariamente costa L. 19 50 ed ora bravo fatto lo bella e grande riduzione di *centesimi* 25 (dico venticinque), pubblicata questa riduzione ci mettiamo a fare il conto e troviamo che è proprio inutile, mentre anche d'ordinario i biglietti d'andata e ritorno distribuiti alle vigilie dei giorni festivi sono valevoli per 3 giorni, per cui hanno una differenza: 1° 3 giorni appena.

Su Ponente vede Di [illegible] della Ferrovie aveva in mente con questa piccola maggior diffusione di facilitare gli accorrenti all'Esposizione si è sbagliata di gran lunga, poichè 3 giorni non sono bastevoli, tanto più in quest'epoca in cui, oltre alla Mostra, sonvi le molte e svariate feste pubbliche a cui il forestiero desidera di prender parte.

Sarebbe perciò necessario che l'onorevole Direzione suddetta accordasse un maggior ribasso ai biglietti di andata e ritorno e portasse la validità dei medesimi da cinque a dieci giorni almeno come, ha sempre praticato per tutte le altre Esposizioni, come, per esempio, quella di Milano 1881 e Torino 1884, e specialmente ora che si appressiamo alle maggiori e splendide feste in occasione della venuta dei Sovrani e delle forte estere.

In questo modo agevolerebbe assai più i forestieri a recarsi a Genova, e le ferrovie per le prime ne risentirebbero il maggior vantaggio chè trasporterebbero nella capitale della Liguria ben più viaggiatori di quello che non ne portano adesso, e forse senza bisogno di fare altri treni speciali con maggiori ribassi.

Circolo dei proprietari di piazza d'Armi. — *Asilo infantile.* — Il Comitato promotore avvisa che col 1° settembre p. v. verrà aperto l'Asilo infantile Piazza d'Armi in via Donati, N. 6. Per mancanza di fondi gli ammessi non potranno superare il numero di 60.

Le condizioni per l'ammessione sono visibili alla sede del Circolo, corso Vittorio Emanuele, 104, e alla sede dell'Asilo. Le inscrizioni si faranno nei locali dell'Asilo il giorno 29 agosto, dalle ore 8 alle 11 del mattino e dalle ore 1 alle 4 pom. sino al giorno 5 settembre d'ogni giorno non festivo. La visita medica per l'ammessione definitiva avrà luogo nel giorno ed ora a designarsi.

Il concorso delle persone caritatevoli potrà esplicarsi sottoscrivendo azioni da lire 10, od oblazioni in denaro, od in oggetti di vestiario, di libri, di cancelleria, attrezzi, banchi, ecc. Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Circolo proprietari piazza d'Armi, alla sede dell'Asilo o presso i singoli membri del Comitato.

A cinquanta il suo. — Riceviamo:

« *Egregio signor Direttore,*

« Nel pregiato di Lei periodico N. 221 del giorno 10-11 corr. mese trovismo riportato sotto la rubrica *Arrivo del Conte di Torino a Genova - Visite dell'Esposizione*, che le vetture illuminate a luce elettrica, già acquistate da S. E. il principe di Centurione e visitate l'altro giorno da S. A. R. il Conte di Torino, appartengono alla Ditta Locati, mentre detti veicoli escono esclusivamente dalla nostra fabbrica. Nel pregarla a voler rettificare l'equivoco [illegible] di facili inconvenienti, Le preghiamo gli anticipati nostri ringraziamenti e con ogni ossequio ci sottoscriviamo

« Di V. S. Ill^ma

« Boccardi e Alessio. »

S'è trovato il cadavere d'un bimbo annegato. — Ieri sera, verso le 6, due addetti al mulino dei Molassi, in via Priocca, N. 10, certi Formica Francesco, d'anni 43, e Fontana Guglielmo, di anni 41, scorsero il cadavere di quel tal fanciullo Roberto Brignano, d'anni 9, che il mattino del 9 corr. era caduto nel canale detto anche-so dei Molassi.

Il cadavere del povero piccino, già in avanzata decomposizione, era venuto a galla ed era trattenuto da una graticcia del mulino.

Dopo le formalità di legge l'Autorità lo ha fatto portare alla camera mortuaria.

Le solite imprudenze dei bambini. — Un tal Novara Vittorio, d'anni 32, braccianto, abitante in casa Martini e Rossi, alla barriera d'Orbassano, N. 60, ha raccontato alle guardie rurali come, mentre si trovava nella sua abitazione, udì delle grida di soccorso emesse da alcuni fanciulli che si trastullavano sulla sponda d'un canale che scorre lì vicino, e come, essendosi persuaso che doveva essere accaduta qualche disgrazia, stese le scale e corse ad aiutare.

Dei ragazzi seppe infatti che un tal Lanzavecchia Giuseppe, bambino di tre anni, era caduto nell'acqua ed era stato trasportato sotto un passaggio coperto. Il Novara s'affrettò a cercarlo e riuscì a raggiungerlo e a salvarlo in un punto del canale dove l'acqua è alta circa 90 centimetri. E così potè consegnarlo ai suoi genitori.

Un borseggio a Porta Palazzo. — Carta Spazzafoschi-Pomani Ermilia, abitante in via Berthollet, ieri mattina, mentre trovavasi in piazza Emanuele Filiberto, il campo preferito dai borseggiatori per le loro abili manovre, venne borseggiata del portamonete contenente L. 20. Accortasi poco dopo del tiro fattole e ricordandosi d'aver visto gironzolarle intorno alcuni giovinastri, *pensò* tosto quegli i colpevoli e denunziò il fatto agli agenti della P. S. Questi, coi connotati avuti dalla derubata e dietro attive ricerche, riuscirono a porre le mani addosso a due giovani diciassettenni. Addosso a costoro non si rinvenne, a quanto pare, il portamonete involato poco prima; ma si trovarono per altre L. 85 in biglietti di Banca e monete diverse. Ora, non avendo potuto giustificare la provenienza d'una tal somma non compatibile colle loro condizioni, si ha tutta ragione di credere che essa sia il frutto delle loro operazioni di destrezza.

I pericoli di certe visite. — Certo A. L., negoziante, erasi recato ieri a far visita ad una donna..... Ma quale non fu la sua sorpresa quando, va ito di là, dovette constatare che quella donna lo aveva alleggerito di un fiammetto entro cui stavano avviluppate lire 107 in biglietti di Banca e argento!

Non posse tempo in mezzo e denunziò il furto alla Questura, la quale, immediatamente mandati i suoi agenti presso quella donna troppo..... interessata, la fece arrestare.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Reduci dalla Crimea. — Si provengono i Reduci dalle Crimea tutti che il pranzo sociale per ricordare il 37° anniversario della battaglia della Cernaia avrà luogo all'una pomeridiana di lunedì 15 corrente, all'*Albergo del Sole*, alla Madonna dei Pilone, già noto a tutti per il servizio e la squisitezza delle vivande il cui prezzo venne fissato in L. 5 per ogni coperto.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 7 al 13 agosto 1892.

Franchesini Ern., imp., con Bardi Benvenuta.
Colombo Angelo, calzol. » Rivalo Emma, pal. oro.
Agnetis G., legat. libri » Bonino Angela, pettin.
Macario Pietro, bracciante » Perotto Lucia, cameriera.
Meni Giuseppe, ripettiere » Tortone C. v. Mariano.
Monteverde L., appl. fur. » Alisio Costantina.
Perrone Vittorio, decorat. » Pozzolo Maria.
Fiecotto Pietro, falegn. » Soppo L. v. Fortunato.
Mulassano A., negoziante » Carbunaro Margherita.
Boglietti Costant., negoz. » Giacomelli Severina.
Pisani Carlo, capo-serv. » Lombardi Maria Orsola.
Estcana Ant., imp. gov. » Cibrario-Rossi M., cost.
Binelli Franc., commesso » Silotto M. Orsola, oper.
Modigliano Cesare, prof. » Barroccio Ida.
Parusca Nicolao, cocch. » Ronaudo Giov., cuoca.
Berio Giac., impiegato » Raniele Adelaide.
Riva Bartolomeo, contad. » Bari L. v. Boschi, lav.
Mussino Bartol., fattorino » Geronimi Maria.
Picozzi Luigi, impiegato » Pirola Angela, cariat.
Botta Giovanni, sarto » Biora Luigia, negoz.
Bonfieco Giac., suon. amb. » Marongo Francesca.
Lavizza Ett., imp. banca » Guinzio Ida.
Bertolino Vine., fonditore » Longhi M., cestolaia.
Chinetti Agost., gabista » D'Antico F. v. Ferrari.
Deno Fardia., contad. » Bertoglio Lucia, cost.
Siegrist Ermanno, comm. » Navarria Concetta.
Piana Candido, imp. com. » Franzi Teresa.
Fea Luigi C., ten comm. » Giaccia Maria.
Pozzo Quintino, decorat. » Cardona Matilde.
Formaris Franc., lattoi. » Zavattaro Teresa, comm.
Bagnasco Ant., falegn. » Pastoris Teresa, cucitr.
[illegible]o Giov., carrettiere » Prano Maria, mastrice.
Marchisotti Mich., comm. » Gargerino Orsola, comm.
Vinassa Silvestro, mag. » Barra Maria.
Tos Antonio, calzolaio » Angela Teresa, camer.
Castellani dei Merlani Varsi conte Carlo » Chiesa Maria.
Callsano G. B., impieg. » Borsona Antonietta, cuc.
Bola Carlo, liquorista » Chiarotti Maria, camer.
Carrutti Giuseppe, lavand. » Montù Lucia, lavandaia.
Debiaggi Casim., scultore » Boggio S. v. Migliano.
Borello Oscarre, impieg. » Bianchi Eurosia.
Capponi-Trucco Giuliano » D'Adhemar Lantagnac.
Blanco Silvia, sarta » Gioja Lucia, sarta.
Regaldo Gius., fonditore » Grasso Margh., tessitr.
Basino Antonio, lattoi. » Grassi Angela.
Ferrero Gio., agricoltore » Parona Paolina, camer.
Verino G., fabbro ferraio » Garuno Anna, camer.
Quaglietta G., tagl. lino » Pregerl Celeri, cucitr.
Bruzzo M., capo-mastro » Dario Margherita.
Cavaliere Michele, camer. » Morsero Lucia.

STATO CIVILE. — Torino, [illegible] agosto 1892.

NASCITE: 20, vivi maschi 6, femmine 14.

MATRIMONI: Danese Giuseppe con Dandi Medesta — Gennaro Giuseppe con Musso Lucia — Massa Luigi con Nobello Lucia — Nicola Giacinto con Bocchiardi Antonia — Piana Giambattista con Nezro Francesca — Forcetti Francesco con Orsolo Teresa — Rabatto Giovanni con Rubino Domenica — Vecchi Enrico con Ferrero Hallina.

MORTI: Cortese Caterina, d'anni 36, di Torino. Bertino Antonia n. Toppia, id. 62, di Valperga. Rufino Angela, id. 35, di Torino, sarta. Alia Vincenzo, id. 70, di Torino, decoratore. Zanone Petronilla n. Armand, id. 70, di Torino. Ieori suor Giovanna, id. 69, di Castelnuovo Scrivia. Crosattini Antonio, id. 32, di Udine, fur. 3° fanteria. Lionardi Lorenzo, id. 70, di Pinerolo, mendicante. Scatolera Annunziata n. Lamina, id. 20, di Torino. Fortunato Giuseppe, id. 21, di Mompellieri, contadino. Farina suor Virginia, id. 18, di Bollate (Milano), rel. Cristino Teresa, id. 12, di Orbassano, filatrice. Barbaro Giacomo, id. 61, di Chieresco, decoratore. Salvino Lucia n. Cuvoretto, id. 81, di San Maurizio. Fais Speranza, id. 42, di Porto Torres.

Fiat M. Barbara n. Mo, id. 61, di Torino, falegn. 1°0 11 minori d'anni 7.

Totale compresivo 27, di cui a domicilio 11, negli ospedali [illegible] Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI - Domenica, 14 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scalvini) — *Diecesolo*, operetta.

ARENA — (Due rappresentazioni) — Ore 4 1/2: *Gualietto e Romeo*, dramma. — Ore 8 1/2: *Le signore dalle Camelie*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Irmgard e Brunovich, equilibristi. Werner, Marcel, Farinelli e Belmont, canzonettisti, ecc.

MUSICA AL PUBBLICO. — Lunedì 15 agosto. Corpo di musica municipale, dalle ore 5 alle 7 pom., al Valentino, sul viale dei Sospiri, col seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Sinfonia *festiva* di F. von Suppè — 3. Valzer *Mio ravisa*, Cocle — 4. Finale 3° nell'opera *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Ouverture dell'opera *Aroldo*, Verdi — 6. Mazurka *Ballerina*, Rink.

Corpo di musica del 72° reggimento fanteria, nel Giardino Reale, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., col seguente programma:

1. Marcia, Bufaletti — 2. Mazurka, Serazzo — 3. Pot-pourri nell'opera *Carmen*, Bizet — 4. Atto 1° nell'opera *Giocondo*, Ponchielli — 5. Valzer *Les Patineurs*, Waldteufel — 6. Seconda *Sulla Bellezza*, Bizet — 7. Polka *Fuoco selvaggio*, Bergonzi.

Corpo di musica della Società Generale degli operai al caffè-chalet del Valentino, dalle ore 2 1/2 alle 6 1/2, col seguente programma:

1. Marcia *Campidoglio*, Andolfi — 2. Sinfonia *Fida in campagna*, Filippa — 3. Valzer *Galileo Galilei*, Nobili — 4. Polka *Rose e ciliege*, Novarino — 5. Pezzo originale, Dall'Aquila — 6. Valzer *L'Rose des deux mondes*, Corridori — 7. Mazurka *Ora ana*, Quadrelli — 8. Galopp *Sonnie*, Dall'Aquila.

ULTIME NOTIZIE

Note vaticane — Un suicidio.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

14, ore 10.25 *ant.*

La *Voce della Verità* smentisce la notizia che il Papa abbia ordinato lo scioglimento del Circolo di San Michele. Aggiunge: « Quel Circolo non fu mai approvato nè dal Papa, nè dal cardinale vicario, anzi qualche ecclesiastico che vi apparteneva, oggi non vi appartiene più ».

La *Voce* smentisce che sia stato proibito alle Società clericali di esporre bandiere e labari e che il Papa abbia mandata una nota ai nunzi sul fatti del Pincio.

— Iersera si suicidava il noto orefice Ettore Rotati, trentanovenne, in seguito al dolore provato per la perdita della moglie.

Il colloquio del sultano col capo del Governo bulgaro.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Si ha da Costantinopoli in data 13 agosto che la udienza dal sultano accordata ieri a Stambuloff durò mezz'ora. Ebbe impronta di grande cordialità. Il sultano felicitò Stambuloff sulla amministrazione e direzione degli affari della Bulgaria. Dichiarò interessarsi del principato. Gli raccomandò di seguire i suoi consigli.

Disse che riconoscerà il principe quando giungerà il momento favorevole. Stambuloff lo ringraziò. Assicurò che agirebbe in conformità dei consigli del sultano, perchè il popolo bulgaro è persuaso che i suoi interessi sono intimamente legati con quelli della Turchia e lasciò il sultano il decidere sulla questione del riconoscimento del principe, a cui il popolo è affezionato e considerato perfetto sotto tutti i rapporti.

Il sultano si augurò che il popolo ami sempre il principe, e terminando l'udienza rimise a Stambuloff una tabacchiera ornata di brillanti dicendo che verrà presto il momento in cui colle sue proprie mani conferirà a Stambuloff una delle sue più alte decorazioni. Stambuloff è partito stasera per Sofia con treno speciale.

La squadra austro-ungarica a Genova.

La restituzione della visita.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,5 ant.* — L'invio d'una squadra austriaca a Genova in occasione della presenza colà delle LL. MM. i Reali d'Italia incontrò pieno gradimento tanto nei nostri Circoli politici quanto nella Stampa. Venne già partecipato al nostro Governo che in detta occasione si recherà a Genova la corazzata *Kronprinzessin Stefania*, l'incrociatore corazzato *Franz Joseph I* e le torpediniere d'alto mare *Tiger* e *Trabant*, sotto gli ordini del contr'ammiraglio barone Spann.

Si dice che a bordo della nave ammiraglia prenderà imbarco l'arciduca Carlo Stefano, capitano di fregata, il quale sarebbe incaricato di presentare a re Umberto gli omaggi dell'Imperatore Francesco Giuseppe. È positivo che il nostro Governo, riferendosi alla restituzione della visita da parte d'una squadra italiana in alcuni porti della nostra Monarchia, abbia fatto passi presso il conte Kalnoky onde faccia in modo che detta squadra visiti pure il porto di Fiume, che è il principale porto dell'Ungheria. Tale visita a Fiume della squadra italiana sarebbe vista con vivo piacere non solo dal nostro Governo, ma dall'intera nazione ungherese.

L'Etna.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — L'eruzione dell'Etna è notevolmente rialtivata con copioso getto di bombe, lapilli, scorie e frequenti boati. A Mineo e Nicolosi s'intesero due leggeri scossi di terremoto.

La guerra al Marocco.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Le truppe marocchine sono rientrate nel campo a mezzodì dopo avere incendiati i villaggi degli Angera, che sarebbero fuggiti senza combattere.

La squadra inglese.

BASTIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — La squadra inglese è arrivata proveniente da Portovecchio.

Gli arabi nello Stato libero del Congo.

SAN PAOLO DI LOANDA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — [illegible] annunzia che gli arabi assalirono e distrussero a Benakampa le truppe dello Stato libero del Congo, il cui capo, Hodister, fu torturato durante tre giorni, poscia decapitato. Soltanto due bianchi sarebbero fuggiti.

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL, *ore 4 pom. agosto* 12 13

Cotoni — Americani e Surate facili. — Brasiliani, Egiziani lenge uti. — Mercato in generale senza affarito.

Vendite della giornata	Balle	N.	7,000	6,000
Di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	6,500	5,500
Importazioni	»	»	9,000	2,000
Arrivi a consegnare				
nel corrente		D.	3 27/32	3 63/64
pel cortante e settembre		»	3 27/64	3 63/64
per ottobre-novembre		»	3 27/64	3 63/64
per dicembre-gennaio		»	3 27/64	3 63/64
AVRE (*orse*) *agosto*			12	13
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,000	1,000
Mercato debole.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	15,000	20,000
Mercato debole.				
BREMA (*orse*) *agosto*			12	13
Petrolio — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato (disponibile)		*Rkm*	6 —	6 —
ANVERSA (*orse*) *agosto*			12	13
Frumento — Mercato debole.				
Petrolio raffinato (disponibile)		Fr.	11 1/8	14 —
» per 4 mesi alioni		»	11 1/8	14 —
Mercato sostenuto.				
MAGDEBURGO (*orse*) *agosto*			13	13
Zucchero di barbabietole. — Mercato sostenuto.				
» *Germania* 88 disp. merci.			13 17	13 17
MARSIGLIA (*orse*) *agosto*			13	13
Frumento — Importazioni		Quint.	— —	4,000
» — Vendite		»	21,500	20,000
Mercato calmo.				

Mercato di NEW-YORK, agosto.

Cambio su Londra		13	13
» su Parigi		» 5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White		C. 6 10	6 10
» » a Filadelfia		» 6 05	6 05
Cotone Middling		» 7 3/16	7 3/16
» » a New-Orleans		» 7	6 15/16
Entrate cotoni in giornata	Balle	N.	1,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra		»	— —	1,000
» pel Continente		»	1,000	— —
Frumento rosso		D.	0 83 5/8	0 83 5/8
Grano turco		»	0 61	0 64
Farina extra		»	3 15	3 15
Noli cereali per Liverpool		»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.				
» — Rio fair		C.	15 3/8	15 3/8
» — » N. 7 corr.		»	12 00	12 05
Zucchero Mocabado N. 12		»	3 5/16	3 5/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 agosto 1892.

Torino	66	81	64	25	21
Bari	17	26	77	81	87
Firenze	49	81	42	57	58
Milano	23	85	66	57	31
Napoli	5	50	32	11	67
Palermo	42	58	15	90	62
Roma	80	47	15	27	90
Venezia	67	61	71	4	37

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Avviso importante per tutti

Ad impedire che ingordi speculatori approfittino dell'ultimo momento per rivendere coi guadagni d

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Camera mobiliata
si cerca p. p., posiz. centr., e sere eventuali di famiglia. — Offerte **Z. 100.** C 3549

Signorina tedesca
maestra di lingue, **cerca** pel 1° ottobre, nel centro, presso buona famiglia, salotto mob.to e due camere senza mob. in cambio di lezioni giornaliere. — Dirig. **S. Kürz,** via dei Mille, n. 56. C 3550

Da affittare al presente
Bottega da macellaio sita in piazza S. Carlo, occupata la chiusa. Dirig. al Negozio da tappezzerie in carta, via Alfieri, 5. — *Si affitta anche agli altri.* 2889

ALASSIO
La più bella e frequentata spiaggia per
Bagni di Mare.
Da affittarsi elegante appartamento mobiliato, con otto vani e da mirabile terrazzo prospiciente al mare. — Dirigersi al proprietario **Eredi Enrico Fiaminio.**
H 3501 (

Bardonecchia
ALBERGO FREJUS
di CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Ginnastica, Biglierdo, Pianoforte.
C 2910

Gli ultimi 350,000 campioni SAPOL
che la Ditta
A. BERTELLI E C. DI MILANO
distribuisce *gratis*
vanno rapidamente diminuendo per le numerosissime richieste. Chi non avesse ancora provato il Sapol si compiaccia chiederne un campione alla Ditta sopra citata, mandando cartolina con risposta pagata e non dimenticando di indicare il profumo che si preferisce, cioè: o *Mughetto*, o *Mimosa pudica*, o *Geranio reale.*
Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., chimici, *Milano,* via Monforte, 6, a L. **1.25** il pezzo, più cent. 50 per il porto; due pezzi L. **2.50** e dodici pezzi L. **12.50,** franchi di porto. Al medesimi prezzi si vende il vero *Sapol* da tutti i rispettabili farmacisti, droghieri, profumieri, chincaglieri, negozianti di mode o stabilimenti di bagni.

TORINO - ROMA - **L. ROUX e C.** - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI
Indispensabile Prontuario elettorale
TESTO COMPLETO
DELLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA
IN CUI SONO COORDINATE
***tutte le disposizioni vigenti* delle varie leggi elettorali**
(24 settembre 1882 - 5 maggio 1891 - 28 giugno 1892)
E SI CONTENGONO
la Tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, le Leggi sulle incompatibilità parlamentari
E UN OPPORTUNO
INDICE ANALITICO-ALFABETICO.
Volume di **150** pagine circa — ***Cinquanta centesimi.***

CHIERI.
Il **R. Collegio Convitto** di **Chieri,** a cui sono annessi il Liceo pareggiato, il R. Ginnasio, la R. Scuola tecnica e le Scuole elementari, chiuso il 1° agosto per le necessarie riparazioni, si riaprirà il 1° settembre per preparare gli alunni agli esami di riparazione.
Chieri, 6 agosto 1892.
Il Rettore
2330 Can. Teol. Prof. **Unia.**

In BOLOGNA cedesi subito avviatissimo Albergo Ristorante
posto nel centro della città. — Per le trattative rivolgersi al **Alessandro Pilotti,** *Strazzarie Santa,* H 3503 M

Casa da vendere
via Madama Cristina, 28, *prezzo favorevole* al 6 1/2 0/0 netto. — Rivolgersi avv. PAOLETTI, via Corte d'Appello, n. 3. C 3193

Da vendere
Casa civile di reddito netto L. 14,000, in bellissima posizione, sul corso San Maurizio. — Rivolgersi al sig. Archieri Tommaso, via Garibaldi, n. 60. C 3176

FLLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile
PREZZI MITI - SOLIDITÀ ed ELEGANZA
Via Principe Amedeo, 13 — TORINO.

CASA
PREMIATA
all'Esposizione Generale Italiana 1884 Torino e Palermo 1892.
3169

CARTA SATIN
PER FARE BUONE " **SIGARETTE** "
ESSENDO LA PIÙ FINA È VERAMENTE LA MIGLIORE
LA PRIMA FABBRICA DEL MONDO - **6,000,000** di libretti all'anno
ESIGERE LA MARCA **SATIN** BOIS FRÈRES-LYON
H 3255 M

Da rimettersi in Cuneo
Antica fabbrica di birra e acque gassose, con tutti gli attrezzi e materiale mobile necessario, con macchina a vapore e relativi meccanismi, secondo l'odierno sistema di fabbricazione, stata premiata negli anni 1855-59 e 71. — Per le trattative rivolg. al sig. geom. Peano, Baltzinger Federico o Giorgis Giuseppe.
C 3177

Da vendersi od affittare
una **casa civile** composta di **12** camere mobiliate e 4 rustiche, tettoia, scuderia e vasto giardino coltivato a vigneto, cantina cogli occorrenti fusti.
Rivolgersi al sig. CHELOTTO, via Pianezza, num. 15, **Borgo** (Torino). C 3508

Verolengo (Linea Chivasso-Casale).
Casa civile da vendere con orto e giardino e torre, tutto cinto da muro. Mora al pagamento.
Rivolgersi alla propr.ª Maria Perchi vedova Dupré. C 3509

Si domandano
buoni operai ebanisti, conoscenti i mobili di stile, dal sig. Dubourg, f.te di mobili, **Nizza Mare.**
C 3528

IMPIEGHI.
L'unico che ne disponga ed offra a buone condizioni è l'*Indicatore Impieghi,* **Pavia.** H 3384 M

Cercansi in tutte le città d'Italia abili *piazzisti-viaggiatori* e provvigione con garanzia da depositarsi alla Banca Nazionale o seconda dell'importanza degli affari. Articolo della massima attualità, facile smercio e, lauta provvigione — Scrivere H 6477 M, **Haasenstein e Vogler, Milano.**
H 3531 M

Ricerca di Rappresentanti
ovunque con L. 5 al giorno. — Dirig. alla *Gazzetta Comm.,* Tortona.
C 3431

30 Ore per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scritture facili in casa senza mancare al proprio impiego. — Scrivere *Directeur Classe Laborieuse,* int. 42, Bd Ornano B. T., **Parigi.**
H 3262 R

GEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL FLACONE.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

PER LE ERNIE.
Cinti che contengono le ernie più gravi senza recare incomodo o disturbo. Pagamento dopo un mese di prova. La guarigione è la lusinghiera garanzia da cui legarsi il pubblico. — FERRERO, pensatore, Vittorio Emanuele I, 14, Torino.
C 2490

INCANTO DI STABILI
di proprietà della fallita Banca Industria e Commercio
Il giorno **17 settembre 1892,** alle ore **8** antim., avrà luogo innanzi il Tribunale di Torino l'**incanto** degli **stabili** posseduti nel territorio di Torino e adiacenze dalla fallita Banca Industria e Commercio e qui appresso indicati:

LOTTO	1°	**Casa** in Torino via Alfieri	n. 9	prezzo d'asta L. 177,000 —
»	2°	» » » Artisti	» 31	» 104,000 —
»	3°	» » » S. Quintino	» 44	» 93,000 —
»	4°	» Parte dell'isolato via Torino, 2 e 4, e Artisti, 8		» 121,000 —
»	5°	» » » »		» 82,000 —
»	6°	» » » »		» 50,000 —
»	7°	**Casa** via Priocca	n. 24	» 51,000 —
»	8°	» » Foscolo	» 17	» 57,000 —
»	9°	» » Belvedere	» 17-19	» 202,000 —
»	10°	» » Baretti	» 34	» 63,000 —
»	11°	» » Rivalta	» 10 (Barriera Orbassano)	» 44,000 —
»	12°	Mq. 980 di terreno in via Chieri, n. 16 (Borgo Po)		» 3,063 24
»	13°	**Bosco** a Superga	mq. 26,587, sezione Bosco del Vallone	» 1,395 86
»	14°	» delle Mogliette	» 4,078 50 a Rivalta (Gassino)	» 42 81
»	15°	» Scarassa	» 11,910 »	» 290 85
»	16°	» Rancola	» 14,935 »	» 352 79
»	17°	» Rocca delle Crivelle	» 10,074 »	» 836 20

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino** al curatore della fallita Banca Industria e Commercio ragioniere VINCENZO GITTI, via Garibaldi, 21, od al procuratore avvocato FRANCESCO BERTOLA, via Garibaldi, n. 9.
H 3443

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO
Egregio sig. **Bisleri,** Milano.
Padova, 9 *febbraio* 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto mia dovutissime
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth.*
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
H 74 M

Molti mobili da vendere.
via S. Frane. da Paola, 12 bis. Dirigersi dal portinaio. 2326

Astro gentile.
Biondina cara. Vi prego a trovarmi per chiedervi un favore, ritornerò instantemente, giustificando la promettenda. Se ella avrà ragione. Ti prego indicarmi in quale via debbiamo fermarci il nuovo nido e sotto qual nome dovrò ricevermi. Ti amo sempre più — il mare sempre. — Il vero PEsplosione? Le gli ti fanno bene?

Pressoio nuovo — nulla di cambiato. — Immagina se puoi l'stato dell'anima mia. *Arrivederci.* 3401 **Rope.**

Tu se bela, ti se zovene, ecc., ecc. — Ritorno riverderti. — Telegrafami se posso andare sera o mattina.
C 3505 **Mefistofele.**

Rappresentanti seri
si cercano per collocamento a credito di obbligazioni a premi Credito Fondiario d. Francia, Città di Parigi. Combinazione nuova e facile. Condizioni vantaggiose. Cedole autentiche ai commercianti. Scrivere al Direttore del *Comptoir National d'Epargne,* 48, R. Hôtel-Dieu, **Lyon** (anno 4°). — Si esigono referenze.
H 3421 L

***Polvere per la preparazione della* Limonata Citro-Magnesiaca**
purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente trasportabile dalle persone più delicate.
Prezzo della boccetta contenente gr. 60 di cit. mag. L. 1.
Preparazione della farmacia **Bernocco,** Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Si dissolve a mezzo pasto granulo. 3419

Instituto Rota via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice, 7, Torino, provvediture degli Ospedali, Congregazioni e Società operaie. *Cinti arniari, calze elastiche per varici, cinture ventriere, clysopompe irrigatore Eguisier, enterostomi, stupenari, urinali,* enemie in gomma, tuttocio e grembiuli impermeabili, articoli d'allattamento, polverizzatori, inalatori, apparecchi ortopedici, strumenti di chirurgia, odontalgia veterinaria e relative affilatura e riparazione. 18-304

ISTITUTO Maschile I. MISTELI in Kriegstetten presso Soletta (Svizzera tedesca) — Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. — Il sig. I. MISTELI sarà in Italia alla fine settembre. — Per referenze e programma rivolgersi al **Direttore.**
H 3236 M

VALLE DELL'ADDA
MAGGIANICO
ACQUE — ARIA — MONTI
Stazione ferroviaria Milano-Lecco
STABILIMENTO BALNEARE - IDROTERAPICO - CLIMATICO
MODERNO COMPLETO — APERTO 1° GIUGNO
Fonte Minerale — Cura del Latte.
Medico Direttore: Dott. **VINCA.**
Consulente: Dott. **RAVIGNI,** Med. Prov. di Milano.
GRANDE ALBERGO — Pensione L. **7** TUTTO COMPRESO.
Fumigazioni per famiglie - Trattamento di 1° ordine.
Raccomandato da celebrità mediche per la posizione climatica.
H 3006 M **Proprietario: Albertini Vittore.**

200 metri **SAN GENESIO** 600 metri
Stazione idro-minerale climatica presso Torino — Ferrovia e tramvia a vapore Torino-Chivasso — *Venti partenze ed arrivi al giorno*
Acqua Alcalina, magnesiaca, ferruginosa bromurata
Acqua salso-jodo solforica (R. Lanza) **GRAND HOTEL** Vichy italiano (Fonte Viano).
Aperto da maggio a novembre — Pensione (due pasti vino compreso) L. 5. — A richiesta Guida e Regolamento *gratis.*
Rivolgersi *ivi* alla Direzione del **Grand Hôtel.** 2557

PER BAGNI
Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata
CASA FONDATA NEL 1878.

Fabbricazione speciale di Bagni e Semicupi d'ogni forma e sistema con riscaldamento a gas o carbone per città e campagna. — **Riscaldatori** per la Biancheria, **docce** di diverso qualità, apparecchi a **riscaldamento** istantaneo. — *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misura.* — **Prezzi eccezionali.** Lavoro perfetto. — *Non si teme concorrenza.*
REGEGOTTI LORENZO 2281
Via Fonte Mosca, 57, casa propria - via Garibaldi, 33 — TORINO.

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA
come le hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 20 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
» **1,60** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Casara Pegna e Figli. — Davanzi e Bonci, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiaparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Torino presso le farmacie: *Bricco, Schiaparelli, Berio, Jacomis, Giordana, Tiranna, Bernocco, Manna, Pedrini ed Almanzo, Torre, Saccarone Cerutti, Herrero, Arietti, Angelini, Morgando e Piano, Bardelli, Ponzio e C.ª,* 18 n. 28, via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte.
H 1410 P

CITTÀ DI TORINO
3223
Avviso d'asta.
Martedì 23 agosto 1892, ore **2** pom., nel civico Palazzo si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'*impresa della provvista di vari oggetti di mobilio per le scuole primarie e secondarie,* in tre distinti lotti: il primo dell'importo di L. **5327,** il secondo di L. **7289 50** ed il terzo di L. **7172.**
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici.

L. GIACOSA & C.ª VIA OSPEDALE 10 TORINO FABBRICA D'ARMI
Fabbrica armi da fuoco
Munizioni - Articoli da caccia
Armi di lusso
INGLESI E BELGHE
solidissime.
Garanzie e prove eccezionali
PREZZI MITISSIMI.
Commercio all'ingrosso
in
POLVERI PIRICHE.
Splendido nuovo Catalogo **ALBUM**
illustrato da 110 incisioni **gratis.**
3300

MATTONI GIESSHÜBLER
AQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tosse, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a TORINO.
H 2261 R

ACQUA FENICO-SALICILICA
raccomandata dalle celebrità mediche per conservare i denti sani, impedire la carie dentaria, la formazione del tartaro e correggere l'alito cattivo della bocca. (Form. Ac. ortosalicm. 1 0,0 idrato di fen. 1 0,0 Acqua stc. qb.) — Bicchiere pien. L. 1 25 doppi. 1 75.
Pasta depilatoria in cinque minuti toglie i peli senza dolore o senza bruciore. — Boccetta L. 3.
Per posta cent. 75 in più.
Farmacia Chimica **OPERTI,** piazza Vittorio Emanuele II, n. 11, **Torino.**
3130

ANTICO MERCATO DEL CAMELLOTTO
via San Tommaso, n. 3.
Deposito Olio d'oliva della Riviera di Ponente

	Sopraffino	cosi detto **vergine**	L. 1 70 al kg.
	Pagliarino fino	»	» 1 30 »
Vendita a fusti	Sopraffino	L. 133	(a 100 kg. - peso netto
fuori dazio	Pagliarino	» 106	fusto gratis.

Dietro richiesta si spediscono **campioni franchi.**
Indirizzare a **NICOLO' OXILIA** — *TORINO.* C 3203

AGOSTO: giorni 31 — *Fasi della luna* nel corrente mese — 3 L. P. — 10 U. Q. — 22 L. N. — 30 P. Q.
Domenica 14 — 227° giorno dell'anno — Sole nasce 5,21, tr. 7,29 — *Sant'Alfredo martire.*
Lunedì 15 — 228° giorno dell'anno — Sole nasce 5,22, tr. 7,24 — *Assunzione di M. V.*

Osservatorio di Torino. — 13 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima +19,1 massima +29 1
Min. della notte del 14: 21 0. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Venne dichiarato il fallimento di Botto Pietro, libraio. A giudice venne delegato l'avv. Bragadin, a curatore Michele Gatti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 13 settembre. Dal bilancio risulta un attivo di L. 9830 06, un passivo di L. 3811 55. — Nel fallimento di Castelli Amedeo la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Francesco Aletti, Banca Popolare di Alessandria e ditta Pugliese e Ottolenghi. A curatore fu confermato il geometra Enrico Raffa. — Nel fallimento di Rolandi Serafino e Alessandro la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Pietro Rangone, Prata e Bertinetti e Lavini e Rompani. A curatore fu confermato il geometra Pietro Montanucelli. — Nel fallimento di Cozzi Costantino l'adunanza pel concordato avrà luogo il 13 corrente, alle ore 10 ant., coll'offerta del 0 per cento.

Novi. — Nel fallimento di Tunna Nicola nessuno comparve alla prima adunanza, perciò non potè essere nominata la delegazione di sorveglianza. A curatore fu confermato il signor Francesco Chiara. L'attivo viene ora ridotto a L. 1691 40, il passivo a L. 6618 26.

Saluzzo. — Nel fallimento di Lovera e Marchisio dal bilancio risulta un attivo di L. 200 in mobili, L. 1000 in crediti, totale L. 1230, un passivo di L. 5000.

Fossano. — Nel fallimento di Angelo Vegetti venne omologato il concordato conchiuso in base al 10 0/0 e furono concessi al fallito i benefizi di legge.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Giachero Luigi venne conchiuso il concordato in base all'offerta del 20 0/0, pagabile in due rate con garanzia. Nel fallimento di Albry e Cibrario fu verificato dei crediti venne rinviata al 31 corr., alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Oddone Alfasia di Pietro la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Rubino Eusebio, Alfasia Oddone fu Lorenzo e Rama Giuseppe. A curatore fu confermato il geometra Pietro Ratti. Venne ordinata la continuazione dell'esercizio provvisorio. Le risultanze dell'inventario rilevano l'attivo a lire 5597 71, il passivo a lire 8573 00. — Nel fallimento della ditta fratelli Morglia la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Bracco Domenico, Albaria Stefano e Gerbano Giuseppe. A curatore venne confermato il cav. Alessandro Bianchi. Venne concessa la continuazione dell'esercizio provvisorio. — Nel fallimento di Luigi Sasia per mancanza di creditori non potè essere costituita la delegazione di sorveglianza. A curatore fu confermato l'avvocato Francesco Bertola. — Nel fallimento dei coniugi Calenden venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Degliotti Filippo la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Biancotti Filippo, Maurino Giovanni e G. C. Hirsel. A curatore fu confermato il signor Enrico Gradara. L'attivo è di lire 1705, il passivo di lire 6620. — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Lenzi Cesare, negoziante in carboni. A giudice venne delegato l'avvocato Alessandro Cavalli, a curatore l'avvocato Lamberto Zini. La prima adunanza avrà luogo il 31 corrente, alle ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 20 settembre alle ore 2 pom. Il fallimento fu fatto risalire al 17 dicembre 1890.

Biella. — Venne dichiarato il fallimento di Minola Ignazio, ombrellaio. A giudice venne delegato l'avvocato Riccardo Carle. La prima adunanza avrà luogo il 29 corr., alle ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 settembre. La verifica crediti avrà luogo il 20 settembre, alle ore 9 ant.

Casale. — Venne dichiarato il fallimento di Sacerdote Moise e Samuel fu Felice, negozianti in commestibili. A giudice venne delegato l'avv. Antonio Bertolazzi, a curatore il geometra Achille Cavallo. La prima adunanza avrà luogo il 31 corrente alle ore 3 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 1° settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 14 settembre, alle ore 2 pom. Il Sacerdote Moise è decaduto. La Ditta aveva già radunati i creditori, ma non potè concordare.

Chiusura della Borsa di Parigi, 13.

Rend. fr. 3 0/0 antim.	99 60	Rend. inglesi	94 15/16
» 3 0/0	99 75	Rend. spagn. ester.	68 3/16
» 4 1/2 0/0	105 50	Banca di sc. di Parigi	995 —
Rend. Ital. 5 0/0	91 15	Banca Ottomanna	560 1/4
Camb. Londra vista	25 18 5	Argento fino	500 50
Consolid. inglesi	98 15/16	Credito fondiario	1105 —
Obbl. Lombarde	310 —	Suez	2752 —
Cambio sull'Italia	3 11/16	Panama	95 —
Turco nuovo	20 85	Lotti turchi	82 1/2
Banca di Parigi	656 25	Ferr. Meridionali	660 —
Tunisino	490 1/2	Russo nuovo	78 1/2
Spagnuolo	402 —	Portoghesi	29 9/10
Banca di Francia	3185 —		

Borsa di Buenos Ayres, 9 agosto.
Oro. Pezzi 324 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 13 *agosto*		Obbl. Ferr. Merid.	307 —
Rend. Ital. cont.	91 65	Banca di Genova	915 —
» fine	95 65	Cassa generale	907 —
Az. Banca Naz.	1895 —	Società Veneta	99 —
» Credito Mobil.	668 —	Nav. Gen. Italiana	— —
Az. Ferr. Mediterr.	626 —	Italia. Lig. L.	259 —
» Ferr. Merid.	302 —	Sovrana p. imp	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
13 agosto 1892.
Mercato stazionario nei prezzi e di ristretto smercio.
Grani di Piemonte da L. 20 25 a 21 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 18 00 a 24 50 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 00 — Granoni da 17 00 a 18 75 — Avene da 18 00 a 18 50 — Segale da 16 50 a 17 00 — Riso mercantile da 23 50 a 24 00 — Riso fioretto da 27 00 a 28 00 — Farina, marca *D* da 31 25 a 32 25 — Semole dure da pasta da 32 50 a 37 50.
Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

TORINO, — Mercato della legna e dei foraggi dal 13 al 18 agosto 1892.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 87	a	0 90	media 0 88 —
Faggio	»	0 15	a	0 27	» 0 22 —
Noce	»	0 15	a	0 27	» 0 21 —
Ontano	»	0 32	a	0 36	» 0 34 —
Pioppo	»	0 30	a	0 32	» 0 31 —

In tutto mir.a 1470.

Fieno	L.	0 85	a	1 00	media 0 92 1/2
Paglia	»	0 45	a	0 55	» 0 50 —

In tutto mir.a Fieno 31 0 Paglia 200 0

CHIERI, 9 agosto. — Frumento L. 17 65 — segala 00 00 — Meliga 12 — Fave 00 00.
Legna forte da 0 25 a 0 28 — Id. dolce da 0 16 a 0 18 — Fieno da 0 95 a 1 00 — Paglia da 0 45 a 0 48.
Bastiame. — Buoi L. q. da 0 60 a 7 00 — Vitelli 2. q. da 7 00 a 7 60 — Id. 2. q. da 0 00 a 0 00
Vino comune finale 1. q. da 12 a 15 — 2. q. da 8 a 10 al 1/2 ettolitro.

CUNEO, 9 agosto. — Prezzo del grano e delle paste al chilogramma: Cavallego cent. 38 — Granaia 41 — Fino 38 — Bruno 33.
Vermicelli di 1. qual. cent. 55 — Id. 2. q. 47 — Id. 3. q. 41 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 65 — Barbariato 18 65 — Segala 11 00 — Meliga 10 00 — Frumentone 18 75 — Miglio 14 00 — Riso 00 00. — Fagiuoli bianchi 11 65 — Id. comuni 15 00 — Fave 00 00 — Noci al mg. 0 00 — Avena 2 00 —

Patate 0 75 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello 1. 1 44 — Bue 1 31 — Scrofana 1 17.

SAVIGLIANO, 12 agosto. — Frumento L. 18 00 all'ettolitro — Riso 25 00 — Grano turco 12 00 — Segale 00 00 — Vino 1. q. 43 00 — Farina di frum. 1. q. 0 42 — Farina di [illegible] turco 0 25 — Pane grisella sottile 0 46 al chil. — Id. forma piccola 0 47 — Id. grossa 0 48 — Id. casalingo 0 33 — Paste di Genova 0 55 — Id. nostrane 1. q. 0 60 — Id. id. 2. q. 0 00 — Carne di vitello 1 41 — Carne di bue 1 22 — Olio 1. q. 2 10 — Id. 2. q. 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 00 — Formaggio di vacca duro 1 75 — Id. molle 0 00 — Burro 1. q. 2 25 — Lardo 1 00 — Uova 0 05 alla douzina — Legnami da ardere forte 0 24 — Id. dolce 0 22 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 07.

RACCONIGI, 11 agosto. — Canapa greggia 0 00.
Cereali. Frumento all'ett. L. 17 31 — Meliga 11 01 — Patate 0 00 — Pomi d'oro 0 07 al mir. — Fagiuoli comuni 1 25 — Castagne fresche 0 00.
Bestiame. Buttiro 1. q. 3 10 — Id. 2. q. 1 50 — Cavalla da tiro 0 00 — Legna forte 0 20 dolce 0 14 — Trifoglio 00 00 al mg.
Tasse del pane. Grissino 1. q. ai chil. cent. 38 — 2. q. 0 pane fino 26 — Pane fino 31 — Casalingo 31 — Bruno 15.
Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 31 — 2 q. 1 16. — Bue e manzi 1. q. 1 20 — Maggio e giovenche 55 — Vacca [illegible] 75.

LIA, 12 agosto. — Carne di vitello al chilogramma 1. 1 50 — Id. di bue al ch. L. 1 27 — Grano all'ett. 12 01 — Meliga 12 05 — Segale 12 00 — Pane grisino al ch. 0 48 — Id. fino 0 55 — Id. casalingo 0 38 — Farina 1. q. 0 33 — Id. 2. q. 0 28 — Paste 1. qual. 0 59 — Id. 2. q. 0 52 — Formaggio 1. q. 1 50 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 2 20 — Lardo 1 60 — Uova alla douzina 0 00 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 75 — Paglie 0 40.